

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA £. 700

na
CADA CALVINA
XI Maggio 35
1025 MARSALA

Certeza del diritto

Quando sono in gioco la libertà e la dignità della persona la certezza e la chiarezza del diritto si impongono necessariamente.

La norma giuridica, di per sé, non è certamente vessatoria volta com'è, per natura, a disciplinare ogni comportamento umano per la migliore tutela possibile dei diritti dei singoli e per l'equo contemporaneo degli interessi individuali con quelli della collettività.

Uno stato è di diritto non solo perché la norma giuridica si indirizza a tutti indistintamente, ma perché la stessa è chiamata a tutelare effettivamente tutti ed a regolamentare, in modo appropriato ed equo, ogni relazione di vita onde evitare che sperequazioni o disarticolazioni finiscano col penalizzare eccessivamente alcuni e favorire indebitamente altri.

Il diritto non può, in alcun modo, "schiacciare" alcuno, costituendo per tutti lo strumento primario e insostituibile per la salvaguardia di quei valori di cui l'uomo e la società non possono assolutamente fare a meno se vogliono veramente crescere e migliorare nei contenuti.

Eppure, malgrado l'autorevolezza di tale assunto, non poche leggi sono, oggi, stranamente oscure o di difficile lettura e tali, in ogni caso, da ingenerare confusioni, incertezze e interpretazioni di comodo, alimentando contenziosi di portata tale da mettere in forse quella certezza del diritto che è l'essenza dello stato moderno e che costituisce il fine ultimo di ogni disciplina.

A fronte di ciò il cittadino si "scopre" allora debole, inerme, non sufficientemente tutelato e finisce, non di rado, col guardare con sospetto il diritto stesso ritenendolo vessatorio, capace solo di alimentare sperequazioni ed incertezze.

L'incomprensibilità di talune leggi è tanto più deleteria e grave se la norma tocca, poi, da vicino la persona e può incidere sui diritti fondamentali dell'uomo che la Costituzione stessa ritiene assoluti e inviolabili.

Non a caso la Corte Costituzionale, in più occasioni, ha richiamato il Legislatore ad adottare discipline chiare, soprattutto se indirizzate alla tutela di valori specificamente sanciti dal dettato costituzionale.

Il poter disporre, quindi, di regole facili, precise e comprensibili costituisce, pertanto, grande rispetto per quelle certezze e per quelle trasparenze che un ordinamento moderno e di diritto non può assolutamente disattendere se vuole, concretamente, costruire una società sempre più a misura d'uomo.

Con una sentenza estremamente innovativa e, non a caso, ritenuta storica, i Giudici Costituzionali hanno, di recente, riformulato l'art. 5 del codice penale sancendo che l'ignoranza della legge è scusabile quando la stessa è inevitabile.

E tra i casi di inevitabilità ipotizzati viene indicata proprio la "mancanza di riconoscimento della disposizione" conseguente all'assoluta "oscurità del testo legislativo".

I principi di libertà e di dignità della persona umana quali scaturiti dall'assenza stessa dell'uomo non possono, infatti, mai consentire che si possa rispondere per comportamenti «non implicanti consapevole ribellione o trascuratezza nei confronti dell'ordinamento».

Da qui l'obbligo per il legislatore di impartire, ogni volta, direttive chiare e riconoscibili.

Lo impongono il rispetto che si deve sempre all'uomo e la natura stessa del diritto che, in quanto regolatore della vita sociale, non può assolutamente consentire incertezze o lesioni di sorta causate da formulazioni improprie, generiche o, peggio ancora, nebulose e di difficile lettura.

«Nelle prescrizioni tassative, si legge ancora nella sentenza, il soggetto deve, infatti, poter trovare, in ogni momento, cosa gli è lecito e cosa gli è vietato; e a questo sono necessarie leggi precise, chiare, contenenti riconoscibili direttive di comportamento».

E un monito destinato, forse, a cadere nel nulla ben sapendo quali "travagli" e quali "vicissitudini" accompagnano, oggi l'iter di ogni provvedimento legislativo.

Ma è anche vero che l'obbligo di rispetto del precetto costituzionale impone pure una maggiore attenzione ed un più deciso impegno onde favorire quelle chiarezze e quelle precisioni quali, insistentemente, si richiedono per fini di certezza e di trasparenza.

FERNANDO SACCO

Conclusa anche la IV Edizione MIAF

Protagonisti le produzioni locali

L'iniziativa della Provincia Regionale - ha detto l'Assessore Vincenzo Giacalone - rischia di fallire l'obiettivo se la mostra non viene dotata di una struttura propria.

Con la consegna degli attestati di partecipazione ed una targa ricordo agli espositori da parte del Comitato organizzatore, coordinato dall'Assessore Provinciale allo sviluppo economico - Enzo Giacalone - si è conclusa mercoledì scorso (26 ottobre) la IV edizione della mostra dei prodotti locali dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura e floricoltura.

Una IV edizione che ha visto protagonisti le produzioni locali tradizionali (vino, marmo, corallo, sale e attrezzature marine) per il disinquinamento accanto alle produzioni emergenti, costituendo nel complesso un'immagine realistica sulla produttività industriale, artigianale ed agricola del territorio provinciale.

Una IV edizione che in base alle opinioni raccolte tra gli espositori si è appalesata accettabile ed assai utile rispetto al volume d'affari, oltre che rispetto allo scambio di esperienze e di conoscenze di

quanto viene prodotto qui da noi.

Indovinato ci è parso anche il tema conduttore assegnato alle conferenze ed ai dibattiti programmati e svolti durante le cinque giornate di esposizione: «l'abbattimento delle barriere doganali nel continente europeo del prossimo 1992».

Un argomento di grande interesse che è stato trattato con dovizia di particolari e nella complessità dei settori produttivi dal prof. Vincenzo Fazio, Preside della facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Palermo che non ha mancato di guardare all'avvenimento storico che si avvicina a grandi passi in termini totalmente positivi, sollecitando le aziende, singole e associate, ad impegnarsi di più nel miglioramento qualitativo delle produzioni per vincere la concorrenza e non essere esclusi da questo grande mercato comune.

Il dott. Elio Marzullo, diret-

Convenute a Torino le amministratrici di tutta Italia. L'intervento di Montanti capogruppo consiliare P.R.I.

Ancora troppo poche le donne nelle Amministrazioni locali

Nell'ambito dell'Assemblea annuale dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia) svoltasi dal 19 al 22 ottobre a Torino, un gruppo di lavoro è stato dedicato al tema «Le donne nell'amministrazione locale: una realtà e un problema aperto nel disequilibrio della rappresentanza».

Nella relazione di apertura Silvana Amati, Assessore alla

Cultura del Comune di Senigallia, ha evidenziato che su un totale di 111.000 consiglieri comunali solo 9.750 sono donne.

Anche se la relatrice ha affermato che «le donne impegnate nell'amministrazione degli Enti Locali non possono essere strette da preoccupazioni quantitative» dovendo invece puntare ad una presenza qua-

litativamente e politicamente significativa per il «nuovo» che è necessario portare nei comuni, il dibattito, al quale ha partecipato il Sindaco di Torino on. Maria Magnani Noja, si è incentrato sui possibili strumenti per far aumentare la presenza femminile nelle amministrazioni locali.

Nel dibattito di Torino è intervenuta anche Laura Montanti, consigliere del PRI al Comune di Erice. La giovane amministratrice ericina dopo aver espresso la sua disillusione rispetto ad un problema la cui soluzione - ha detto - «passa unicamente attraverso una lenta ma si spera graduale maturazione dell'intera società», ha sottolineato le difficoltà dell'impegno politico femminile nel Mezzogiorno, dove più accentuati sono i fenomeni di cattivo funzionamento delle strutture pubbliche e più forti i meccanismi di potere che penalizzano le donne.

Parlando delle particolari

(Segue in settima)

In vigore tra una anno il nuovo codice

Ad Erice: «La deontologia nel nuovo processo penale»

Dopo la pubblicazione avvenuta sulla «Gazzetta Ufficiale» di qualche giorno fa, comincia adesso il conto alla rovescia per l'entrata in vigore del nuovo Codice di Procedura Penale, prevista esattamente tra un anno.

Da qui ad allora toccherà all'amministrazione della Giustizia cercare di pervenire a quell'ammodernamento e completamento di strutture e di organici per un avvio quanto più deciso e lineare del nuovo corso del processo penale italiano.

Proprio della «Deontologia del nuovo processo penale», riguardata rispetto ai tre protagonisti del processo, il Pubblico Ministero, l'Avvocato e il Giudice, si discuterà ad Erice, presso l'aula del «Centro E. Majorana», dal pomeriggio di oggi venerdì 28 ottobre, sino a domenica 30.

Tutti di elevato livello professionale ed accademico i relatori del convegno ericino, dal Preside della Facoltà di Giurisprudenza di Palermo, Tranchina, all'Avv. Restivo, Presidente della Camera Penale palermitana, al Dott. Sgroi, Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, al Prof. Pisapia, Presidente della Commissione che ha riformato il Codice.

Gli argomenti e gli spunti per il dibattito non mancheranno, soprattutto quelli relativi alla valutazione circa la possibilità di continuare a perseguire la criminalità organizzata e mafiosa attraverso lo strumento dei «maxiprocessi» che, secondo alcuni operatori

della giustizia, sarà reso di più difficile applicazione proprio con le nuove norme di procedura penale.

Sull'argomento pubblicheremo sul nostro prossimo numero un commento di Salvatore Parisi.

L. M.

Vorrei capire...

Un sacerdote che nelle vesti di mite agnello compare in televisione con tono mieloso e con lo sguardo spento per parlar male insieme di mafia e di massoneria chiamandole mali occulti della nostra società, del potere politico definito intollerante ed immagine in terra del demonio, del compito secolare della Chiesa di educare gli uomini alla politica, e per condannare la intolleranza degli uomini politici, e per affermare ovviamente la validità del suo principio, non fa sorridere, ma desta invece taluni dubbi e perplessità.

Vorrei capire se il grado della sua cultura storica lo mette in condizioni di formulare adeguatamente giudizi finiti, completi.

Vorrei capire se la sua cultura storica si limita alle informazioni del seminario o se è il prodotto di uno studio obiettivo, laico, pluralista.

Vorrei capire cosa sa effettivamente e concretamente di fenomeni ormai storici come mafia da una parte e massoneria dall'altra.

Vorrei capire se la identificazione del diavolo con il potere politico tiene conto del potere temporale esercitato con forza e voglia dalla Chiesa di Roma per parecchi secoli, con le note conseguenze per la umanità e per il pensiero laico.

Vorrei capire se nel compito di educare i fedeli alla politica debba vedersi una spinta alla demonizzazione condannata od il tentativo di partecipare nel futuro alla spartizione di un dolce (il potere) di cui una volta si è avuto l'esclusivo godimento. Vorrei capire fino a che punto è il colostro il responsabile di siffatti ragionamenti, e fino a che punto invece il condizionamento cui è stato sottoposto fin da giovane.

Vorrei capire se un ritorno alla fede, alla carità, alla misericordia non sia più auspicabile della conquista di tante facili suggestioni terrene di demonica ispirazione...

Vorrei capire... Posso? QUARULUS

Luci ed ombre delle «Giornate delle Arti» di Erice

Giganti ambiziosi ed angeli decaduti

Proseguono i «lavori» di Carlo Quartucci nel suo cantiere ericino su «I Giganti della Montagna» di Pirandello. La sua opera di escavazione e scomposizione del testo pirandelliano ha avuto come insolito teatro, per il suo terzo movimento, la sede della Saleriana.

Nelle sale dell'ex convento, oggi Galleria d'arte, di Erice, presi di mira dal regista sono stati alcuni fra i personaggi delle due compagnie dei «Gi-

ganti», quella degli scalognati e quella della contessa.

A tratteggiare, con una lettura scenica, le figure di Mordino, Quaqueo e degli altri «scalognati» Quartucci ha chiamato Luigi Maria Burrano mentre Cromo, Spizzi e gli altri della «contessa» hanno avuto voce da Umberto Cantone. I due, fra lampade a petrolio e luci elettriche dai colori sempre netti, hanno evocato, alternativamente quasi gareggiando tra loro, in un

susseguirsi di monologhi, i vari personaggi dell'opera del grande drammaturgo siciliano parabola di una problematica del teatro e di un suo ruolo all'interno della società.

Il metodo di approccio scelto porta, anche per merito degli stessi interpreti, ad una scarnificazione delle figure pirandelliane che se da un lato riesce a tirare fuori l'anima delle stesse, dall'altro,

PAOLO VESPA (Segue in settima)

Voto palese: un terreno di prova tra mondo politico e società civile

La votazione sul voto palese che ha impegnato il dialogo politico tra le forze di maggioranza e di opposizione, in questi giorni, sarà un sicuro terreno sul quale poter mettere alla prova nel prossimo futuro le istituzioni del mondo politico e della società civile.

Mi riferisco, per quanto attiene alla prima categoria di soggetti, innanzitutto ai partiti e alla loro necessità di dovere rendere conto nei confronti dell'opinione pubblica del loro operato. Il voto segreto, specie negli scrutini diretti a deliberare in materia di spesa pubblica, troppo spesso è stato schermo di pattuizioni e contraddizioni non dichiarate, dirette a creare o distruggere equilibri diversi da quelli dichiarati.

Finalmente può considerarsi esistente una maggioranza preconstituita sulla base di un accordo di governo. Ogni decisione divergente dall'indirizzo, appoggiato in sede di programma approvato dovrà quindi risultare motivata per non correre il rischio di incorrere in immotivate incoerenze, difficilmente giustificabili di fronte ad un'opinione pubblica ormai matura per potere valutare autonomamente le scelte del partito e del candidato votato.

Anche il rappresentante del popolo, sebbene esista una disposizione costituzionale in forza della quale «Ogni membro del Parlamento rappresenta la nazione ed esercita le funzioni senza vincolo di mandato», dovrà rivedere il suo «modus operandi». Egli, nonostante l'irrevocabilità

ratò e promesso in campagna elettorale. Pensatori di tutte le estrazioni ideologiche hanno teorizzato la necessità del voto palese come garanzia di un autentico rapporto tra eletto ed elettori. Non limita quindi o

LUCIANO DI VIA (Segue in settima)

AVIS

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

UNA SPERANZA PER VIVERE

COMECAR s.r.l.

CONCESSIONARIA

FIAT **STYLE**

SAAB

SUZUKI

TRAPANI: Via Virgilio - Tel. 47333

MARSALA: Via Roma - Tel. 951504 - Via Sirtori - Tel. 999325

Nell'Aula Consiliare della Provincia Reg.le di Trapani indetto dalla Sezione trapanese di «Italia Nostra»

Convegno-dibattito su: «Carta e plastica: usi ed abusi, mancanza di cultura ambientale»

Ad iniziativa della sez. di Trapani di Italia Nostra, nell'ambito del corso di aggiornamento per docenti di scuole medie finanziato dall'Assessore Regionale Beni Culturali

e Ambientali e Pubblica Istruzione; si terrà a Trapani nella sala Consiliare della Provincia nei giorni 28 e 29 c.m. un convegno dibattito sul tema: «Carta e Plastica: usi ed abusi,

mancanza di cultura ambientale come fattore di degrado» con relazione dei professori: **Giorgio Beccali** - Coordinatore scientifico del Convegno - Università di Palermo; **Vin-**

cenzo Fazio - Presidente della facoltà di Economia e commercio, Università di Palermo; **Walter Ganapini** - Direttore delle divisioni ambientali di «Lombardia e Risorse», membro del comitato ministeriale sui rifiuti presso il Ministero dell'Ambiente; **Vincenzo Liguori** - Ordinario di Geologia applicata all'applicata all'Ingegneria, Università di Palermo; **Giuseppe Giamanco** - Ordinario di Igiene, Università di Catania e dell'Ing. **Franco Lombardo**, Consigliere di Italia Nostra Trapani; del dott. **Angelo Farneti** - SNAM Progetti e del dott. **Piernicola Muscetta** - Enichem.

E infine prevista la partecipazione del prof. **Mario Pacelli** - Ordinario Istituzioni di Diritto Pubblico - Università La Sapienza di Roma - Alto dirigente della Camera dei Deputati.

A lato del convegno una importante mostra fotografica espliciterà visivamente gli intendimenti formulati nel dibattito. Il problema dell'uso e soprattutto dell'abuso e dello smaltimento dei materiali plastici ha raggiunto ormai livelli abnormi come i recenti fatti di cronaca hanno posto in evidenza.

È per tali motivi che Italia Nostra di Trapani ha ritenuto importante e ormai ineludibile portare all'attenzione, soprattutto dei docenti, un qualificato approfondimento dei problemi in esame.

Prosegue l'attività culturale del Centro Studi «G. Mazzini»

Incontro con artisti italo-americani

È stato un pomeriggio all'insegna della cultura italo-americana quello offerto per l'ennesima volta negli ultimi mesi dal Centro Studi «Giuseppe Mazzini» di Trapani, che giovedì 13 ottobre ha ospitato il regista di Chicago Steven Delisi.

Dopo una presentazione di Laura Montanti, del direttivo del Centro Studi «Mazzini», è stato il dott. Franco Di Marco a introdurre la serata sottolineando il rinnovato interesse con il quale, ora che il nostro Paese è all'avanguardia internazionale in molti settori, i discendenti dei nostri emigranti guardano all'Italia e alla Sicilia.

Ne è esempio più recente Steven Delisi, discendente da nonni di Termini Imerese, appartenente alla terza generazione di italo-americani trasferitesi a Chicago negli anni '20.

Delisi, che è un giovane regista particolarmente legato alle sperimentazioni del cinema muto (ha partecipato anche al prestigioso Festival di Pordenone), ha presentato al «Mazzini» una raccolta di «video» realizzati da alcuni artisti italo-americani che vivono a Chicago, fra i quali spicca Fred Gardaphé, del quale è stato trasmesso nel corso della serata un significativo stralcio del film «Vinegar and Oil», nel quale si scontrano due modi di intendere il rapporto con la cultura delle origini da parte di due italo-americani: uno vuole infatti continuare a par-

lare la lingua-dialetto dei padri, l'altro vuole invece dimenticare lingua e carattere italiano per affermare i «valori» dell'americanismo più assoluto.

Particolarmente apprezzato dall'athnto e numeroso pubblico presente al Centro

«Mazzini» è stato il documentario storico-sociale sulla vita degli italiani a Chicago dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri, realizzato da Steven Delisi. Il documentario, intitolato «Chicago's Little Italy», propone un'interessante serie

(Segue in settimana)

A SALEM!

Riprende l'attività il Comitato di Coordinamento sezionale PRI

Si è riunito presso la sezione del PRI di Salemi nei giorni scorsi il Comitato per il coordinamento delle sezioni del PRI dei Comuni di Salemi, Alcamo, Gibellina, S. Ninfa, Calatafimi e Castellamare.

Il comitato che vuole rappresentare un momento di spontanea aggregazione per la crescita politica in una zona che pur avendo delle enormi potenzialità non ha ancora espresso appieno le sue capacità, è nato tempo addietro con lo scopo di portare all'attenzione dei vertici provinciali regionali e nazionali, un progetto politico che abbracciava le diverse problematiche locali dei suddetti Comuni tenda alla risoluzione di essi e quindi porti ad una crescita di consensi in termini numerici per il PRI nella zona. In vista anche dell'imminente congresso provinciale

del partito il comitato ha lanciato la proposta della stesura di un documento progettuale che, non intendendo assumere il valore di mozioni abbia lo scopo di portare all'attenzione degli organi del partito espresso a tutti i suoi livelli, le aspettative e le problematiche dell'area.

N.d.R. - Gli amici ci consentiranno. Come gli stessi interessati rilevano, il Comitato è nato tempo addietro e non ci pare che, fino ad ora, riuscito a «portare all'attenzione degli organi del Partito, a tutti i livelli, le aspettative e le problematiche dell'area».

Non vorremmo che il «risveglio» del coordinamento delle sezioni sia dovuto al citato prossimo svolgimento del Congresso provinciale del PRI ed abbia lo scopo di aggiungere alla «confusione» a quella già abbondantemente esistente.

Nominate le Commissioni Assembleari all'Unità Sanitaria Locale di Trapani

Con l'elezione delle sei commissioni permanenti, avvenuta nella seduta dello scorso lunedì, l'Assemblea generale dell'USL n.1 ha completato l'assetto dei suoi organi dirigenti e si avvia ad impostare il programma di lavoro nel settore della sanità.

Unitaria e senza differenziazioni politiche né partitiche è stata la nomina delle sei commissioni: una precedente riu-

nione fra i capi gruppo dei diversi partiti aveva spianato la strada ad un accordo unitario che ha infatti consentito di eleggere in pochi minuti le commissioni.

In particolare alla DC andrà il coordinamento della 3ª commissione «Patrimonio e Finanze» e della 4ª «Igiene Pubblica, Prevenzione, Tutela Sanitaria, Servizi di base»; al PSI quelle della 5ª commis-

sione «Medicina Ospedaliera, Veterinaria e Farmaceutica»; al PRI andrà il coordinamento della 1ª commissione «Affari generali, legali e contenzioso»; al PCI quello del «Regolamento e Personale», e, infine, al MSI il coordinamento della 5ª commissione «Medicina del Lavoro, Legale e Fiscale».

Soddisfatto della soluzione unitaria data finora ai vertici dell'Assemblea dell'USL, si è detto il Presidente della stessa Assemblea **Peppe Poma**. Poma ha già preannunciato che in tempi brevissimi si giungerà all'insediamento delle sei commissioni permanenti per consentire così alle stesse di avviare il loro lavoro di studio e di programmazione. È comunque probabile che sarà la stessa Assemblea plenaria, in una prossima riunione, a delineare un programma operativo sul quale indirizzerà il lavoro delle commissioni le quali dovranno, entro termini prestabiliti, proporre ed illustrare soluzioni ai numerosi problemi della sanità pubblica.

A dimostrazione del clima di collaborazione che sembra essersi avviato fra gli organismi dell'Assemblea e del Comitato di Gestione, alla riunione di lunedì scorso sono stati presenti per tutta la durata della seduta la Presidente del Comitato di Gestione, avv. Anna Marino, con alcuni componenti dello stesso vertice esecutivo dell'USL.

FUNZIONE SOCIALE E PROSPETTIVE DI APPLICAZIONE

L'animazione per l'infanzia

Si è concluso recentemente presso uno degli Enti che svolgono questa attività un corso di formazione per una

nuova figura professionale abbastanza diffusa nei grandi centri ma sconosciuta nella nostra città: l'animatore per l'infanzia. La sua funzione sociale è variegata e importante. Molteplici sono le prospettive di applicazione nel campo del lavoro giovanile, essendo un operatore che deve essere in grado di assolvere quella funzione ambientale, che facilita, in situazioni di normalità o laddove venga ostacolata, lo sviluppo delle potenzialità psico-affettive, psicofisiche e sociali del bambino.

Non tutti i bambini dispongono di quelle situazioni «normo-ambientali» che rappresentano una parte con la quale l'individuo interagisce e cresce sotto un profilo psicologico e socio-culturale. Ben presto, infatti, alla realtà materna si affianca quella familiare, quella istituzionale (scuola) e quella sociale.

Ci si può rendere conto che queste realtà ambientali non sempre svolgono la loro natu-

rale funzione, per cause varie, con l'effetto di coartare il normale sviluppo delle potenzialità psicofisiche, affettive e sociali del bambino.

La realtà culturale della famiglia odierna per i ritmi lavorativi, l'ubicazione urbana, le tensioni interne, non sempre può farsi carico dei bisogni infantili, né la città offre uno spazio in cui il bambino possa esprimere se stesso mediante il suo linguaggio naturale: l'attività ludico-creativa.

Il campo dell'animazione infantile che può estendersi per un periodo della vita infantile che va dalla prima infanzia fino alla età puberale, offre un terreno vitale e naturale preservando dalla distruzione quei requisiti intrapsichici, psicofisici e psicosociali che nel futuro adulto saranno il supporto delle sue capacità interattive, cooperative e costruttive, agite in seno alla società.

Oltre alle istituzioni pubbliche e private già esistenti sul

territorio che si occupano dell'infanzia, è possibile auspicare l'istituzione di spazi per l'infanzia dove in orari non scolastici il bambino possa trovare quel riferimento espressivo e basilare per la crescita che la città nella sua strutturazione e la famiglia non possono offrire. Ciò significa produrre un migliore effetto interattivo nel rapporto genitori-figli.

È fondamentale per questo che l'animatore abbia veramente conseguito una formazione seria e puntuale. Da un lato egli deve avere una personalità ben integrata, dall'altro, al sapere tecnico (giochi, tecniche grafico-pittoriche, di drammatizzazione, conoscenza di uno strumento musicale, ecc.) deve affiancare conoscenze nei campi della psicologia di gruppo dell'età evolutiva, della psicopatologia, della psicomotricità, in modo da poter essere veramente un educatore ma anche un compagno di giochi per i bambini.

Pertanto credo che la figura dell'animatore abbia un posto di sicura rilevanza sociale per la sua funzione di promuovere la crescita laddove venga ostacolata e di fornire quindi un servizio «di prevenzione silenziosa» e naturale poiché dove non c'è il frastuono del danno difficilmente ci si rende conto di ciò che ha fatto da base per il naturale divenire delle cose.

BETTY LO SCIUTO

Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani
Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie infettive
NEONATOLOGIA
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA
Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
**ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA**
Riceve a TRAPANI per appuntamento
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO
Primario di Immunematologia dell'Ospedale di Melfi
Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO
Consultazioni per appuntamento: TEL. 0923/833808
VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE
Spec. Malattie del Cuore Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Spec. Malattie apparato digerente Fonocardiografia Cicloergometria
Spec. Geriatria e Gerontologia Ultrasonografia Doppler
Studio: TRAPANI
VIA GARIBALDI, 31 (Palazzo INA) - TEL. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

Dott. LUIGI NACCI
- AGOPUNTURA CINESE E LASERTERAPIA per la cura di:
Artrosi, reumatismi, sciatalgie, insonnie, cefalee, ecc.
- TRATTAMENTO CONTRO L'USO DEL TABACCO
- MESOTERAPIA PER LA CELLULITE
- DIETOLOGIA COMPUTERIZZATA
CONSULTAZIONI PER APPUNTAMENTO: TEL. (0923) 32830
VIA COSENZA, 24 - CASA SANTA - ERICE (TP)

STUDIO RADIOLOGICO
Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.
Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 22148
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
- dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 -

COOPERATIVA TRAPANI NUOVA EDITRICE
con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978
Direttore responsabile: NINO SCHIFANO
Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r.l. «Nuova Radio» TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425
TARIFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. - A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culte, necrologie, lauree, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.
Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.
C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo £. 25.000

DAL 1° NOVEMBRE 1988

Aumenta il biglietto SAU

In applicazione di quanto stabilito dalla delibera del Consiglio Comunale n. 19 del 31 marzo 1988, recentemente approvata dall'Organo di controllo, a far data del 1 novembre 1988 entrerà in vigore il nuovo piano tariffario:
- biglietto di corsa semplice Lire 700;
- mazzetta di biglietti multipli (12 corse) Lire 7.000;
- abbonamento per studenti-nominativo e per la intera rete Lire 17.500;
- abbonamento lavoratori dipendente-nominativo intera rete Lire 24.500;
- abbonamento pensionati e portatori di handicap-nominativo e per la intera rete Lire 17.500;
- abbonamento ordinario-impersonale-intera rete Lire 29.000
I tipi di biglietti attualmente in uso a far data del 1/11/1988 non saranno più validi. Saranno sostituiti da altro tipo, colorato diversamente e con la scritta del prezzo di acquisto.

Coloro che dopo l'entrata in vigore del nuovo piano tariffario saranno in possesso dei biglietti di vecchio tipo, potranno averne la sostituzione dietro il versamento del conguaglio di Lire 200.

Tale sostituzione dovrà effettuarsi presso gli Uffici della SAU via Libica, Autoparco Comunale.

Ampliata la strada provinciale Erice-Martogna-Trapani

Gradita sorpresa per chi transita nella Provinciale Trapani-Martogna-Erice, è quella

di scoprire il recente ampliamento di alcune curve e una prima sistemazione di un'area

destinata a belvedere sul panorama di Trapani.

Un nuovo servizio ACI

Per gli automobilisti trapanesi

Nel quadro dei programmi di potenziamento dei servizi resi alla utenza automobilistica, l'ACI di Trapani ha approntato presso la Sede e le principali Delegazioni provinciali un nuovo servizio volto al rilascio, direttamente all'utente, del «libretto fiscale» per il pagamento della tassa automobilistica.

Gli automobilisti che ne fossero ancora sprovvisti potranno infatti rivolgersi agli sportelli ACI, muniti della carta di circolazione e della ricevuta dell'ultimo pagamento effettuato, e riceveranno a vista il «libretto fiscale» col quale potranno pagare il bollo presso qualunque Ufficio Postale. Il servizio, completamente gratuito, opererà tutti i giorni tra le ore 8,30 e le ore 12,30.

A tal proposito, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice, che aveva sollecitato tale intervento, esprime il suo compiacimento per il gesto di buona volontà con cui l'Amministrazione della Provincia Regionale di Trapani, ha provveduto a questa prima sistemazione di un percorso stradale già da tempo divenuto insufficiente e pericoloso e di continue cause di paurosi incidenti.

L'Azienda di Turismo di Erice ribadisce, quindi, l'urgente necessità affinché un

Dall'Azienda Soggiorno e Turismo di Erice

Richiesto il ripristino del capolinea AST

L'Azienda di Turismo di Erice con una nota inviata sia alla direzione AST di Trapani che a quella di Palermo ha evidenziato la necessità che il capolinea del pulman che collega Trapani con la Vetta ericina

ritorni, come in passato, nel piazzale antistante l'ingresso della Villa Balio.

Infatti a tal proposito sono pervenute all'Azienda di Soggiorno numerose richieste da parte dei cittadini della Vetta

e dei visitatori in genere i quali lamentano anche in vista dell'approssimarsi della stagione invernale la notevole distanza dell'attuale capolinea dal centro.

Nozze d'oro Francesca e Leonardo Gentile

Francesca e Leonardo Gentile raggiungono oggi, venerdì 28 ottobre, l'ambito traguardo dei 50 anni di matrimonio.

Una esemplare e feconda vita in comune iniziata il 28 ottobre 1938 e svoltasi con l'assoluta dedizione alla casa ed al lavoro ed essenzialmente volte a buttare le basi per dare un decoroso e dignitoso avvenire alla numerosa prole che via, via ha arricchito di provvidenza l'esistenza i due esseri legati dall'amore per la vita.

Attornati dall'amore dei figli, delle figlie, delle nuore, dei generi e dal nugolo di nipoti di tutte le età, Ciccina e Nanni Gentile assaporano tutta la felicità che meritano con i festeggiamenti dedicategli per la ricorrenza delle loro nozze d'oro.

Anche il «Trapani Nuova» si associa agli auguri dei parenti ed amici e formula l'auspicio ai festeggiati di raggiungere ancora altre significative ricorrenze.



GRACE CAVALIERI da "Bliss"

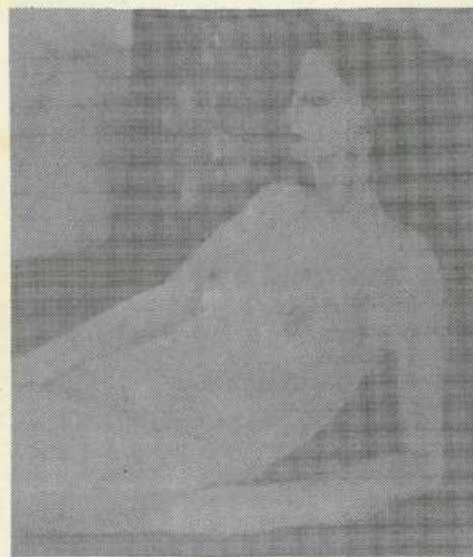
La poetessa italo-americana di Washington D.C.

pittura di Franca POMA traduzioni di Nina SCAMMACCA

da: Autoritratto

Una volta ad Atene un gran conforto mi prese scorrendo con Atene sull'orlo delle sue acque non esiste alcun nome nel greco antico per azzurro Esigo per i suoi occhi il colore dei miei desideri la porta che mi fece attraversare

Non vorrei dirti tutto quello che sento correndo con dodici bambini per i campi di Sicilia e in altre mie vite guadagnando monetine per le strade di Napoli



Andando al Sud

Amo pensarlo così viaggiando verso Sud quella volta Trent'anni fa sostando nel paese illuminato dal sole di un tardo pomeriggio feriale un paese tanto piccolo quattro angoli con i ragazzini che tornano da scuola prati verdi, aria dolce Georgia o qualche altro

posto sconosciuto mai visto prima niente autostrada e oltrepassando suoni di gente in cammino che parla nella strada non potevo credere ai miei occhi le ore tre tanto lontane sulle mie spalle uno zaino rosa nessun morto mia madre, mio padre mia sorella ancora viva niente a turbarmi ma la strada avanti fiori dolci aromi strani alberi

e un ristorante vedo proprio dove siamo seduti nell'angolo lì il profumo e il sapore di miele ma più di tutti il sole caldo accanto alla strada una macchina puntata a Sud sapore di un paese del Sud anni e anni fa, il mio primo viaggio laggiù.

da: Beatitudine

... Iniziando dal passato più recente, ricordo per prima cosa/ il funerale e poi la mia mente torna indietro./ I pensieri si fanno più precisi e si muovono attraverso qualcosa./ Non so come fanno le mucche a ritornare a casa/ alla giusta ora del giorno./ Chi non muore ritorna a casa./ Inforna orecchie come pagnotte in modo che Dio sente/ il grido di ogni re/ come seppellire suo padre. È vero?/ Bene, anche le regine fanno lo stesso./ Judith, la mia sola sorella, è stata assassinata quest'anno.../ Quattro morti quest'anno, ma solo di tre sono certa./ sorella, fratello, amica, una con sangue/ gli altri per amore.../ Immenso cielo di lacrime.../ Anche se un uccello è lì su ogni ramo, ci sta/ solo temporaneamente.../ E pensare come dice Merwin, che/ il paradiso esiste e continua senza noi. Oppure/ che sia stata io a immaginarlo./ Judith, ho sognato ieri notte che ti trovavano con un cappio/ al collo. Il padrone/ del motel me lo diede e io l'ho messo in borsa.../ Ora vedo altre tinte, pure. Perdonami./ Pensavo che tu possedevi il cielo ancor prima/ che io conquistassi la solitudine e visione di altra gente. Da allora/ niente è più lo stesso.../ ... Bacio le ferite che mi sono inflitta/ come un gufo che fa cadere il topo.../ ... In questa casa illuminata d'argento,/ un embrione di energia fra le stelle. Siete voi cari/ morti, Judy, Devy, Greg. Può non essere gran che per/ la poesia ma per voi è beatitudine./ Sulla magnolia/ quattro uccelli neri. Questo ha un significato/ è la ragione in ogni cosa che vedo. Il miracolo è lì/ la liberazione di quattro uccelli neri. Immagina così/ di aver avuto tanti baci/ e devi tornare a casa a lavarti la faccia.../ ... Ho un zio./ Non riesco mai a ricordare se è morto. È il quarto uccello nero.../ ... Voglio ancora mangiare dal tuo piatto Devy.../ E che dovrei indossare per il tuo funerale. Vengon in tre,/ prima Judy, poi Greg, ora Devy,/ l'interno delle ali, giallo contro il cielo rosso./ Perché fare il bagno e indossare vestiti sporchi? Disse lei? .../ ... Voleva che la sua verità fosse bella.../ ... Io so soltanto ciò che scrivo in questa poesia./ Al suo ritorno a casa dal bagno/slanciata e lucente, Judy, una volta c'è un assassino/ che aspetta e tu alzi la mano così che la pallottola/ l'attraversa per prima, poi la prosima vorticando attraverso/ entrambi i polmoni sulla strada a raggiungere l'arteria principale/ Oh mio Dio!/ Fuori il bimbo sente due volte, oh mio Dio, e/ poi il sangue sorpreso sgorga fuori brillante/ nella nuova luce trovata, pacifico, come uscendo/ da rottami.../ ... Essi vanno a visitare i rottami, prendendo un treno/arancione per Ballston./ Se dovessi scegliere un posto, preferirei quello accanto/ a una donna, nel

25.

di LAWRENCE FERLINGHETTI

Luogo stupendo il mondo per nascerci dentro se non vi curate della felicità non essendoci sempre altrettanta gaiezza se non ve ne importa un fico secco prima e dopo proprio quando tutto è meraviglioso giacché perfino in cielo non si canta per tutta l'ora Il mondo è un luogo stupendo per nascerci dentro se non ve ne importa che la gente muoia a rotazione continua o forse stringe solo la cinghia per un bel po' che non è poi tanto male se non si tratta di voi (Trad. di Enzo Bonventre)

The olives know

by NAT SCAMMACCA

I know a whole pail of olives brimming in glistening green (all morning picking the damn runts till my fingers bleed) won't keep the wolf away from the door or satisfy one iota of my woman's needs. yet, bless good Mother Earth, my tired upraised arms tugging at stubborn branches, for which of our values will ever make that splendid October Sicilian Sun move one mite slower or faster through the vast blue egg of the universe and this even the olives know.

Le olive sanno

di NAT SCAMMACCA

So che un intero secchio di olive pieno fino all'orlo verdi lucenti (tutta la mattina a raccogliere quelle dannate [nanerottole sino a farmi sanguinare le dita] non terrebbe lontano il lupo dalla mia porta o soddisferebbe una briciola dei bisogni di mia moglie — e tuttavia, benedetta Madre Terra le mie braccia sollevate e stanche a strappare frutti dai cocciuti rami — poiché quale dei nostri valori rallenterà mai o accelererà il sole siciliano attraverso il grande blu dell'uovo universo e questo le olive sanno.

Grace Cavalieri

Grace Cavalieri ha prodotto e messo in scena, per tutti gli Stati Uniti, ben diciotto drammi. È direttrice di un programma radio dal titolo "Il poeta e il Poema" per la WPFW; è codirettrice della PBS ed è assistente per la The National Endowment for the Humanities.

La poesia di Grace Cavalieri raggiunge la sua massima espressione nel volume Bliss in cui l'autrice descrive una serie di tragedie: tre persone a lei care morte in poco tempo, la sorella l'amica e l'amico. La poetessa si esprime con un dire sofisticato e con effetti ricercati giocando sulla possibilità della comprensione da parte del lettore che sempre fa parte di un gruppo con interessi di una classe benestante. Il suo modo di dire le cose è, certe volte, ironico e tende all'assurdo pur parlando di cose vere.

Cosa è la vita davanti alla morte, cosa è questa esistenza che viviamo e che può essere travolta da un suicidio o da altri pericoli pur trovandosi al perno glorioso di un mondo benestante quale gli Stati Uniti; si può concludere che niente è durevole e che l'umile è uguale al più fortunato e protetto degli esseri umani.

Nella silloge "La ricerca dei Cigni" l'autrice mette in rilievo con la poesia "Padre" gli aspetti della vita di un emigrante italiano che, anche se professore "non poteva parlare la lingua"; in Bliss, invece, Grace Cavalieri sembra nel pieno della sua maturità poetica ed umana che si compie, a volte, contemporaneamente attraverso esperienze, sconvolgimenti emotivi e anche tragedie. Il poema



"Bliss", lunghissimo mostra una donna capace che prende in considerazione i veri aspetti delle questioni entro limiti razionali filosofici. Di solito in letteratura questa qualità razionale si nega alla donna, ma gli scritti stessi di Grace Cavalieri dimostrano che è un grave errore.

Il tessuto del poema è tecnicamente strutturato attraverso ricordi tipo — T.S. Eliot, nelle Terre Desolate o in Amore di Prufrock — una tecnica surrealista messa insieme con svelti collegamenti che sono un'intercalare razionale di commenti e di quadri surrealistici fatti di ricordi. A volte, le memorie non sono solo memorie, ma considerazioni che passano da un livello ad altro livello nella mente dell'autrice. Per il critico è difficile fissare o rallentare l'opera perché vi sono presenti contraddizioni e contrasti e apparenti consensi.

Meraviglia l'enorme energia che si sprigiona da questo tipo di poesia americana con capacità di vedere i diversi aspetti di una cosa. Grace Cavalieri scrive: "i poeti fanno molto di niente" e poi subito: "perché di essi ce ne sono molti"; è una verità alla quale va aggiunto che ci sono molti poeti, e tanti di questi sono bravi a dispetto di ciò che dicono le grandi case editrici quando lodano solo i loro stalioni, poeti e scrittori come tanti altri, ma con merito di avere a disposizione la pubblicità dei mass-media. Per esempio, chi avrebbe letto, quindici anni fa, il romanzo di Umberto Eco? E, come Umberto Eco, che oggi è il primo del Paese, quanti ce ne sono bravi scrittori e romanzieri che aspettano davanti alla porta, altrettanto validi, come Grace Cavalieri?

lungo viaggio, che conosce il dolore/del parto... / ... La donna si è fatta mettere incinta, / il vagabondo fu invitato a casa, quattro gattini corrono/ con la gatta madre nella stalla. Ora/ il gatto padre se ne sta nel portico./ Questa è beatitudine, pensai.../ ... Di mattina footing farfalle nere e bianche, / mia madre e mio padre, poi una gialla monarca/ si unisce a noi, mia sorella, ammazzata, il suo sangue/ giallo luccica sfiora quasi la mia faccia ma/ diventa una bianca cavalla.../ ... Come si scrive beatitudine?/ Ieri notte Judy mi fece visita/ e sembrava nuova, piena di luce, gli occhi celesti/ brillavano, anche le unghie erano curate. Giacque/nel mio letto. Ebbi paura a toccarla/ temendo che fosse fredda, ma poi la toccai ed era calda, /era calda./



La maggior parte degli incidenti capitano a casa

di GRACE CAVALIERI

Era il modo come egli le teneva il braccio come se fosse andata via da molto tempo in una stanza verde menta con le tendine svolazzanti non sicura, mai sicura chiedendogli se avesse agito giustamente nel fare l'amore era il modo come egli le teneva il braccio la sua mano rivolta all'interno del braccio.

E lo straniero...

di SALVATORE INGRASSIA

E lo straniero venne da noi in Sicilia; nella terra del sole. Abbagliato dal mare, dai colori dilata le narici ai forti odori degli aranceti e il verde degli ulivi gli da pace! Pure Scirocco che, impietoso, toglie il fiato e le forze lo seduce: "e tu vento vento del Sud forte di zagare" E brilla al sole il tempio di Segesta come se fosse d'oro; forma perfetta d'eterna bellezza! Il solito entusiasta: «Amico resta, c'è tanto da fare; il medioevo da noi dura ancora, i truci spettri dei vecchi baroni ispirano le gesta sanguinarie degli odierni mafiosi, qui il potere si mantiene col sangue mentre il popolo geme!!» E lui risponde: Si può denunciare, creare nuova coscienza civile! E la gente lo segue: «che coraggio quell'uomo e che voce sincera!» E lui spiega e denuncia con forza e con chiarezza! Ma lo fanno tacere e tacere per sempre! «Siamo come degli dei non possiamo cambiare» commenta amaro il vecchio letterato!

(Paceco)

Associazione culturale «Dialogo» Via Pozzo Barone, 20 - 97015 Modica (RG)

Esimio giornalista Prof. Franco Di Marco

Leggendo il Suo servizio dal titolo «Vito Lumia siciliano e poeta» (a pag. 3 di Trapani Nuova del 30/9/1988) abbiamo avuto modo di riscontrare notizie su Vito Lumia e sul "Giornale di poesia siciliana".

Essendo interessati a metterci in contatto con il poeta e con il direttore del giornale, la preghiamo farci giungere a stretto giro di posta i due estratti e completi recapiti postali. Cogliamo l'occasione per complimentarci con lei per la sua attività culturale.

La ringraziamo son da ora per il cortese riscontro positivo che vorrà dare alla ns. presente richiesta.

Cordiali saluti

prof. Piero Vernuccio

Dal lato nord della cabina

di GRACE CAVALIERI

Il ragazzo che è stato maltrattato da suo padre non può dire ai suoi amici il dolore nel prendere l'aereo per Denver accanto a una donna che scrive una ricetta per Tuna Olè l'uomo in gita per sciare si siede vicino a Kim Chi Ha che veste ancora la sua uniforme blu della Korea del Sud macchiata di sangue non posso fare a meno di chiedermi su chi ha prenotato questo volo il bimbo strilla per suo padre, temendo di restare con sua madre sporco la testa per appendere il mio cuore su un ramo per proteggerlo, ritiro una spalla coperta di brina quando dimentichi qualcosa dove va? La palla si fa dura di rabbia puoi vederla luccicare, come quelle luci laggiù sulla terra.

Contrasto

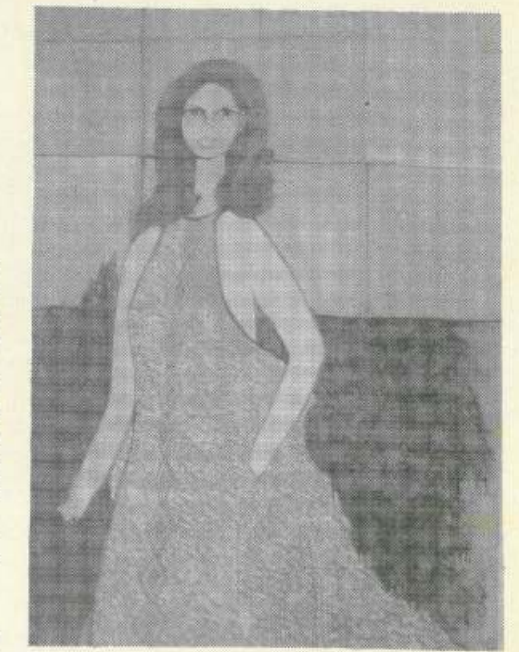
di GRACE CAVALIERI

Egli compra una barca a me piace il condominio Io, amo cucinare Egli mangia fuori Prendendo lezioni ognuno di noi cambia partner Andiamo a ballare ognuno di noi vuole condurre Mentre stiamo sciando giù per la collina o per la pista egli dice «Andiamo a vivere in Florida li saremo felici» Gli rispondo «Cerchiamo di essere felici prima poi andremo in Florida».



Most Accidents Occur Inside the Home

It was the way he Held her arm as if she'd been gone for a long time with curtains blowing in a mental green room not sure, never sure, wondering if she did it right when she made love It was the way he Held her arm It was his hand on the Inside of her arm.





31 Ottobre: Giornata M

FONDI COMUNI: PER I RISPARMIATORI SI IMPONE UNA URGENTE REVISIONE

Agevolata da imprecisioni terminologiche, supportata peraltro da certa pubblicistica, si è affermata in gran parte degli operatori finanziari una brutta confusione sostanziale, oltre che concettuale, circa la esatta figura del risparmiatore. Generalizzando, rendendo quasi univoci i motivi ispiratori del risparmio, talché molti sono stati indotti a ritenere i risparmiatori tutti uguali, si è costituita un'unica categoria economica. Ma tali semplificazioni, se volte ad identificare una variabile del sistema è risultata valida, si è rivelata invece dannosa rispetto all'evolversi di certe nuove iniziative finanziarie, così da favorirne altre. Nel nostro caso, quelle tradizionali.

Questo ci sembra il caso dei Fondi comuni, una delle forme di impiego considerata dai più come "alternativa".

Nella fattispecie, si è ingenerata una errata relazione tra il senso che i risparmiatori hanno continuato a dare ai loro impieghi e la reale natura di questa possibilità allocativa che, peraltro, ed in ogni modo erroneo, vengono ancora presentate come una buona possibilità per "tutti".

In nostro favore sembrano muoversi le indicazioni che si traggono da un recente sondaggio della Makno, una società di ricerche demoscopiche, alcuni dati della quale sono stati riportati nell'ultimo numero de "Il Mondo".

I risultati di questa indagine

ci sono apparsi oltremodo interessanti per la composizione del campione adottato. I 400 intervistati, questa è stata l'entità del medesimo campione, non sono stati scelti in modo indifferenziato fra tutti i risparmiatori, ma come è stato spiegato dagli stessi ricercatori fra i "ceti direzionali e con mansioni direttive dell'area pubblica e privata di tutti i settori". Peculiarità quindi di tutti gli intervistati: un buon livello di informazione, potere e reddito.

Si è ricorso a questa tipologia anche perché è in genere quella che anticipa i trend dei fenomeni cui è interessata. Premesso che dell'intero campione più della metà ha dichiarato di non aver mai pos-

seduto Fondi comuni (51,5%), il 26,7% di esserne in possesso ed il 21,8% di non possederne, ma di esserne stati titolari nel passato, determinanti per la nostra ipotesi, ci sembrano in quanto le risposte date da coloro i quali hanno ritenuto di porre fine alla loro esperienza; le motivazioni che li hanno indotti a riscattare le quote impiegate vantano i seguenti valori: il 69,0% a causa di risultati ritenuti insufficienti, il 50,0% per gli altri costi di commissione ed ancora il 50,0% per le promesse non mantenute dai venditori porta a porta. Sempre la stessa categoria di intervistati ha posto in evidenza l'esigenza di poter contare su più alti livelli di certezza.

Alla domanda "a quelli con-

dizioni accetterebbe di tornare a sottoscrivere quote di Fondi comuni", il 35,5% ha risposto in presenza di una decisa ripresa della Borsa, il 51,3% in previsione di rendimenti certi ed il 12,8% nel caso di commissioni ridotte. Il parere negativo o comunque le incertezze manifestate da questa prima categoria ci sembrano in sintonia con le risposte rese dalla seconda categoria di intervistati, quelli che hanno dichiarato di non avere mai posseduto Fondi.

Alla domanda attraverso la quale si chiedeva se in futuro avessero vagliato la possibilità di impiegare i loro risparmi in questa direzione, solamente il 13,9% ha risposto affermativamente, il rimanente 86,1% si è

dichiarato indisponibile o comunque in dubbio. Dalla rimanente categoria composta dal 26,7% dell'intero campione il 70,6% si è dichiarato soddisfatto.

Posti questi dati, dunque, vi è intanto da ritenere che le difficoltà già fatte registrare dai Fondi comuni, e lo testimoniano gli ultimi 14 mesi, durante i quali la raccolta netta è stata costantemente negativa, non siano ancora finiti se non dopo aver tentato almeno di aggiustare il tiro. Così gli operatori finanziari dovranno più puntualmente evidenziare i reali livelli d'alea che caratterizzano i fondi proposti, oppure da parte del legislatore si dovrà ridefinire l'attuale normativa.

A questo proposito chiarificatrici ci sembrano le dichiarazioni, già riportate dalla stampa, di Enzo Berlanda protagonista di rilievo nella formulazione della Legge istitutiva dei Fondi comuni. Berlanda ha dichiarato: «Quando approvammo la legge istitutiva dei fondi comuni tutti, legislatori e operatori, avevamo in mente un modello di fondo comune piuttosto tradizionale. Da quello schema restavano escluse tutte le tecniche di copertura del rischio e, ancor più, tutto il vasto mondo dei fondi di mercato monetario. Anche per questo, oggi, il mercato italiano del risparmio gestito appare ancora abba-

stanza limitato, un po' rudimentale e arretrato».

Nelle conclusioni quindi, noi riteniamo che, in ogni caso, non dovrà mai essere trascurato, al di là degli aspetti qualitativi e quantitativi, il reale profilo e che in maggioranza distingue i risparmiatori. Quelli a cui probabilmente è diretta la Giornata celebrativa.

Noi affermiamo allora che nonostante le diverse tipologie, un dato ha costantemente contribuito a definire i caratteri fondamentali dei risparmiatori, tenendoli così ben distinti da quelli che in realtà poco hanno in comune con loro e cioè, malgrado l'apparente affinità.

Ci si riferisce evidentemente a quelli che guardano al risparmio come disponibilità interiore a rinunciare all'immediato godimento delle proprie quote di reddito non destinate ai consumi.

Sostanzialmente quindi tutti coloro che vantano l'affermazione di certi valori piuttosto che altri. Il diverso grado di solidarietà economica familiare, il desiderio di risparmiare per l'età post-lavorativa, l'ambizione di lasciare ai discendenti un segno tangibile della propria esistenza, l'attrattiva di sentirsi proprietari come complemento della persona ne sono alcuni esempi.

Tutte determinanti estranee al rapporto economico, ove questo esista, risparmio utile che, pur anche presente, si limita alla legittima aspirazione di riuscire in impieghi capaci di garantire innanzitutto il valore reale iniziale e, successivamente, di acquisire eventuali incrementi con il minor rischio possibile.

PIETRO FANARA

Risparmio: le proposte della Sicilcassa

Favorire lo sviluppo del risparmio costituisce una delle finalità istituzionali della Sicilcassa.

Questo principio, che ha guidato l'attività dell'Istituto per oltre 126 anni, si è andato arricchendo di contenuti sempre nuovi, in sintonia con le tendenze evolutive del mondo esterno, stimolando la ricerca di validi strumenti, volti alla salvaguardia ed all'incremento del denaro raccolto presso la clientela.

Perseguendo ancor oggi tale linea di condotta e per venire incontro a specifici bisogni, la Cassa promuove la diffusione di particolari prodotti, tra i quali i "Certificati di Deposito", i "Depositi a Risparmio a Capitalizzazione Semestrale" e il "Conto Universitas".

I certificati di deposito

Nel riconfermare il ruolo attivo in seno al processo evolutivo del mercato finanziario, la Sicilcassa già da qualche anno emette i "Certificati di Deposito", una forma di risparmio oltremodo vantaggiosa, disponibile per piccoli e grandi risparmiatori.

A fronte della somma depositata dal cliente, l'Istituto rilascia un particolare certificato, nominativo o al portatore, che riporta tutti gli elementi più significativi dell'investimento. In particolare vengono annotate la scadenza, il tasso e l'ammontare degli interessi che, insieme al capitale verranno liquidati, al netto della ritenuta fiscale, alla scadenza.

Attualmente la Cassa emette certificati di deposito a tre, sei e dodici mesi.

Vengono inoltre emessi certificati con scadenza superiore ai 18 mesi, estremamente vantaggiosi sul piano fiscale in quanto sui relativi interessi viene applicata la ritenuta prevista dal D.P.R. 22/12/86 n. 917, in atto del 12,50%.

Il tasso di interesse, estremamente competitivo, è diverso a seconda della durata dell'investimento ed in ogni caso rimane fisso sino alla scadenza.

È esclusa però la possibilità di prelievi, parziali o totali, anteriormente alla scadenza.

Non è impedita invece la trasferibilità dei certificati di deposito a terzi, come pure la possibilità da parte di altri soggetti, diversi dall'emittente, di accettarli a garanzia di prestiti

o di concedere anticipazioni sugli stessi.

Nell'attesa che venga realizzato nell'ambito del sistema finanziario un mercato secondario dei C.D., è stato attivato all'interno della Sicilcassa un mercato aziendale per facilitarne la mobilitazione. In questo mercato la Cassa si limita a favorire l'incontro tra il cliente cedente ed il cliente cessionario dei C.D. di propria emissione, senza percepire alcun compenso salvo il rimborso delle spese event-

ualmente sostenute.

I depositi a risparmio a capitalizzazione semestrale

È noto che sui depositi a risparmio viene di regola corrisposto un rendimento che viene liquidato al termine dell'anno solare.

Per aderire a specifiche richieste emerse nel corso di talune indagini di mercato, la Cassa di Risparmio V.E. ha recentemente predisposto la emissione di depositi a rispar-

mio a capitalizzazione semestrale, che offrono la possibilità di una duplice liquidazione di interessi nel corso dell'anno, realizzando una rendita semestrale.

Sul piano finanziario la remunerazione è equivalente a quella vigente per i tradizionali depositi a risparmio a capitalizzazione annuale. La nuova forma tecnica di risparmio soddisfa pertanto i risparmiatori che gradiscono o hanno l'esigenza di fruire degli interessi ad intervalli di tempo

più brevi.

L'importo minimo di accesso ai depositi in argomento è attualmente fissato in 25 milioni di lire.

Il conto universitas

Dense di favorevole riscontro sono state sino oggi le iniziative ed il particolare riguardo che la Sicilcassa ha sempre rivolto al mondo dell'istruzione.

Basti ricordare la fornitura di sussidi didattici (cartine geografiche e tavole a rilievo) alle scuole primarie e secondarie, la distribuzione capillare di agende per gli insegnanti e la guida per la scelta della facoltà universitaria, corredata dall'apposita scheda valutativa per l'individuazione delle attitudini professionali, dedicata ai neo-diplomati, per avere un'idea di quante energie vengono impegnate dall'Istituto per sopprimere, seppure parzialmente, alle esigenze di un comparto così importante e quanto mai delicato della moderna società.

Per avvicinare concretamente i giovani ai problemi del risparmio e dell'investimento, la Cassa ha previsto un particolare conto corrente semplice, denominandolo "Conto Universitas".

Il Conto, destinato a tutti gli studenti universitari che ne facciano richiesta e che non abbiano superato il 26esimo anno di età, viene legato ad una particolare convenzione che prevede agevolazioni in termini di tassi di interesse e la totale assenza di commissioni e di spese, nonché la consegna gratuita di un carnet di assegni all'atto dell'apertura del rapporto.

Inoltre gli studenti universitari, che risultino titolari del Conto Universitas da almeno dodici mesi, possono ottenere un prestito agevolato fino a tre milioni di lire e rimborsabile in tre anni. I requisiti richiesti per potere godere di simili agevolazioni consistono: 1) nell'aver conseguito la laurea con il massimo dei voti; 2) nell'essere "corretti utilizzatori" del Conto; 3) nell'essere iscritti ad un corso di specializzazione post-universitario.

In relazione a quest'ultimo requisito sarà sufficiente produrre il certificato di frequenza al corso oppure una apposita dichiarazione di responsabilità circa l'impegno alla frequenza del corso stesso.

CARLO IACONO

RISPARMIO

IMPEGNO COMUNE
PER UN'EUROPA CHE CRESCE.

GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO
31 Ottobre 1988

SICILCASSA
CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCE SICILIANE

esperienza nel risparmio

Articolo 47 della Costituzione:

«La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito.

Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese.»

dal 1915 un organismo al servizio della comunità

Cassa Rurale ed Artigiana
SENATORE PIETRO GRAMMATICO
Via Amendola 11/13 - Tel. 88 13 33
PACCO

Agenzie:
Napoli - Via Milano 28 - Tel. 861334
Rilievo - Via Marsala 285 - Tel. 864225

Banca Nazionale del Lavoro
Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Banco di Sicilia
Banco di Santo Spirito
Cassa di Risparmio di Roma
Banca della Provincia di Napoli
Banca del Salento
Banca Tiburtina di Credito e Servizi
Credito Commerciale Tirreno



SOCIETÀ
INTERBANCARIA
INVESTIMENTI

Per l'auto, i mobili, un viaggio, ... CREDITO PERSONALE*

A CONDIZIONI VANTAGGIOSE
RISERVATO AI LAVORATORI DIPENDENTI O LIBERI PROFESSIONISTI
* (Esempio: 10 milioni a 60 mesi - Rate mensili di Lit. 242.100).

mondiale del Risparmio



PIÙ RISPARMIO E PIÙ CAPITALI PER CONSOLIDARE LA RIPRESA

Il progresso tecnico esalta il rendimento del lavoro umano, ma a prezzo di crescenti investimenti. Il risparmio è strumento di liberazione dal bisogno e fondamento economico di solidità sociale.

Anche quest'anno, il 31 ottobre, sarà celebrata la giornata mondiale del risparmio, deliberata al termine del primo congresso internazionale del risparmio che si svolse a Milano nel 1924.

Da alcuni anni, in Italia, non si dà il giusto risalto alla importantissima ricorrenza che, si ribadisce, potrebbe rappresentare l'occasione più adatta per trarre le conclusioni di un intero anno di lavoro e soprattutto per tracciare il piano organico di lavoro degli anni successivi. Una più ampia risonanza sull'originario significato della giornata del risparmio darebbe anche alle famiglie italiane orientamenti sicuri ed informazioni chiare e precise e di tutela per indirizzare il risparmio verso le giuste destinazioni.

La giornata del risparmio sta rischiando di diventare puro formalismo perché si concretizza in qualche manifesto murale o in qualche inserzione pubblicitaria, mentre, nel primo decennio, il 31 ottobre di ogni anno, venivano lanciate incessanti appelli alla popolazione di tutti i Paesi per spronare al risparmio, esaltando in varie forme lo spirito di previdenza che induce a sottrarre al consumo una parte del reddito da destinare al soddisfacimento dei bisogni futuri a mezzo della produzione di beni strumentali.

La ricorrenza attuale cade ad un anno dal fatidico 19 ottobre 1987, ed è lecito affermare che celebreremo la fine della grande paura, perché la ripresa (prevista da queste colonne) c'è stata, ed in modo forse più ampio di quanto previsto, perché ha resistito bene il sistema ed i risparmiatori, specialmente quelli italiani, non si sono lasciati prendere dal panico e perché il collasso delle borse ha riportato nel giusto valore quei titoli azionari (molti indubbiamente) che erano incredibilmente sopravvalutati.

L'analisi delle cifre fornite dall'Istat alcuni giorni fa evidenza che la crescita economica del nostro paese ha una base consistente.

I dati dei due primi trimestri di quest'anno lo dimostrano chiaramente.

Nel periodo gennaio-marzo il prodotto interno lordo (Pil) è aumentato del 3,5% rispetto allo stesso trimestre del

1987. La crescita ha solo leggermente rallentato tra aprile e giugno, perché è stata del 3,1% sull'anno precedente. Il risultato complessivo del semestre (più 3,3) è superiore di 2 decimi di punto alla media dal 1987. Si deduce quindi che la nostra economia sta attraversando un periodo di buona

salute che si prevede duraturo, perché esistono i presupposti principali e cioè investimenti più dinamici dei consumi, esportazioni in forte ascesa, forti flussi di importazioni legati in gran parte alle domande di beni di investimento.

I dati ricordati ci dicono che il volume delle esportazioni ha visto in pochi mesi una accelerazione straordinaria quantificata, nel solo secondo trimestre, nel 19,2% rispetto allo stesso periodo del 1987, mentre l'intero semestre ha avuto un incremento del 9,5%. L'impennata delle esportazioni è così riuscita a ridurre il distacco tra "made in Italy" e import, la cui crescita si è mantenuta su ritmi incoraggianti: più 3,7% nel primo trimestre e più 5,7 nel secondo.

Lo studio attento dei dati Istat ha anche fugato le perplessità esistenti negli ambienti competenti, dove era diffusa la convinzione che la forte crescita della domanda interna fosse dovuta in buona parte all'espandersi incontrollato dei consumi familiari che aveva provocato la ventilata minaccia di una stretta fiscale che riportasse i consumi entro limiti sopportabili. Le statistiche dimostrano ancora una volta il retto comportamento delle famiglie italiane, perché la crescita della domanda era invece dovuta, in gran parte, alla ripresa degli investimenti.

La famiglia italiana si è dimostrata ancora l'unità base fondamentale della economia del Paese, agendo in modo da armonizzare nella maniera migliore i bisogni individuali e sociali, i guadagni e di conseguenza, i consumi e i risparmi. Basti ricordare che il 23,2% dei risparmi è stato destinato ai bisogni della vecchiaia, il 23,4% per la creazione di una base economica ai figli ed il 12,2% all'acquisto della casa. Il flusso maggiore è tornato verso i depositi bancari, ma resta sempre consistente il flusso verso l'investimento azionario che ha superato l'auspicato tetto del 10%.

Nuove prospettive si aprono ora con la libertà valutaria e si allarga la mappa delle opportunità dopo l'abolizione dei vincoli. Il risparmiatore ha, da pochi giorni, a disposizione un nuovo strumento per scegliere come e dove impiegare il proprio denaro.

Anche la dinamica dei consumi della famiglia italiana è confortante, perché il 27,2% è destinato ai generi alimentari, il 9,6% all'abbigliamento e il 19,6 alle abitazioni. Tornando al citato raffronto tra investimenti e consumi, fanno bene

sperare, per il futuro, i dati correlativi e cioè: più 5,4% le domande per gli investimenti e più 3,7% per i consumi finali interni.

L'espansione degli investimenti è concentrata maggiormente nell'acquisto di macchine e attrezzature a dimostrazione che si è finalmente capito che la ripresa durevole è strettamente legata alla ristrutturazione ed all'ammodernamento del complesso industriale, imposto, molto probabilmente, dalla politica dei cambi.

Il rapido decollo delle esportazioni può essere spiegato secondo Monitor, con i guadagni di quella tanto reclamata competitività che, nel corso degli ultimi dodici mesi, i prodotti italiani hanno strappato ad importanti concorrenti esteri, tedeschi ed inglesi in primo luogo. Modifiche dei tassi di cambio a parte, l'Italia sta raccogliendo i frutti del ridimensionamento del differenziale inflazionistico con gli altri paesi, nell'88. Nello stesso tempo il costo del lavoro per unità di prodotto nell'industria, in senso stretto, ha subito un forte rallentamento ed il suo tasso di crescita è passato del 3,2 all'1,9%. I dati dell'Istat confermano anche l'aumento del grado di utilizzo degli impianti e la maggiore dinamicità del settore industriale rispetto al terziario privato, che dovrebbe raggiungere, nel 1988, le soglie del 5%, rispetto al 4,1 dei servizi privati.

Il progresso tecnico in corso concorre ovviamente a dilatare la domanda di risparmio, poiché esso in genere si realizza con un più alto grado di meccanizzazione di processi produttivi e con l'ausilio di impianti più costosi, per cui continuamente si eleva il volume di capitale necessario per alimentare finanziariamente l'attività di ogni unità lavorativa. Il progresso tecnico esalta il rendimento del lavoro umano, ma a prezzo di crescenti investimenti di capitale; nobilita il lavoro riducendo il sacrificio dello sforzo fisico richiesto dai processi di trasformazione, «ma esige un più intenso sforzo morale per l'accumulazione del risparmio occorrente». In questi ultimi anni, come prima evidenziato, con l'evoluzione del rapporto reddito - consumi e risparmio - investimenti, si è rafforzata la propensione al risparmio, riducendo sensibilmente lo squilibrio quantitativo fra risparmio offerto e quello richiesto.

Un crescente accumulo di risparmi, per altro, non ha soltanto ripercussioni immediate, perché la capacità di ogni generazione concorre a deter-

minare il rendimento del lavoro di quelle che ad esse succederanno, per cui il risparmio è anche un atto di solidarietà sociale. Data l'importanza economico-sociale del risparmio la celebrazione del 31 ottobre non può più esaurirsi in caldi incitamenti a tutte le classi di cittadini, richiamandole al dovere sociale di contrarre i consumi a beneficio anche della collettività.

La celebrazione della giornata mondiale del risparmio deve anche costituire un solenne ammonimento ai pubblici amministratori affinché si sforzino a risolvere i problemi finanziari loro incombenti senza compromettere ed anzi stimolando la formazione di un abbondante risparmio privato volontario, che è uno dei cardini essenziali di ogni edificio sociale eretto sulle libertà democratiche.

Il risparmio, oggi, anche per l'incerto andamento dei fondi comuni di investimento, sosta in un bivio delicato e per imboccare definitivamente la strada giusta deve essere tutelato e difeso adeguatamente. Ciò perché il risparmio non è soltanto lo strumento che permette la conquista della libertà dal bisogno senza attendere l'aiuto dal prossimo e dello Stato, ma anche l'essenziale fondamento economico della giustizia sociale.

PASQUALE MARINO



BANCA DEL POPOLO

BANCA POPOLARE
SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA
FONDATA NEL 1883

TRAPANI

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRAPANI

Piazza S. Agostino, 12 - Tel. 0923 - 22888

SEDE DI TRAPANI: Piazza S. Agostino, 11 - Tel. (0923) 22101

SEDE DI PALERMO: Piazza Strauss, 7 - Tel. (091) 6817044/6817045

Ha una organizzazione territoriale articolata su tre provincie, con n. 24 filiali.

È dotata di un Centro elettronico di elaborazione dei dati, collegato perifericamente a terminali operativi in «tempo reale».

È autorizzata all'emissione di «propri assegni circolari».

È autorizzata a intervenire nelle operazioni di commercio con l'estero.

Compie tutte le operazioni di banca.

Dispone di una rete di banche corrispondenti in tutta Italia.

DA OLTRE UN SECOLO AL SERVIZIO DELL'ECONOMIA E DEL PROGRESSO DELLA NOSTRA TERRA DI SICILIA

BANCA SICULA



60 SPORTELLI IN SICILIA E CALABRIA

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

- CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO DI ESERCIZIO
- CREDITO ALL'ARTIGIANATO
- OPERAZIONI DI LEASING ORDINARIO E AGEVOLATO
- FACTORING
- EMISSIONE DI PROPRI ASSEgni CIRCOLARI
- SERVIZI DI TESORERIA
- SERVIZI DI CASSETTE DI SICUREZZA E DEPOSITI A CUSTODIA
- SERVIZIO DI CASSA CONTINUA

ASSISTENZA COMPLETA OPERAZIONI IMPORT-EXPORT
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

PRETURA DI MARSALA

Con sentenza in data 28/4/1988 il Pretore di Marsala ha condannato SPADAFORA GIOACCHINO nato il 20/9/59 a Marsala, ivi residente, via Mergellina 5/A, a lire 200.000 di multa ed alla pubblicazione della sentenza per estratto su "Trapani Nuova", facendogli altresì divieto di emettere assegni bancari o postali per un anno, per avere in Marsala, nel periodo dal 4 luglio 1986 al 6 ottobre 1986, emesso n. 18 assegni bancari del complessivo importo di lire 9.300.464 privi di copertura.

Marsala, li 20 ottobre 1988.

IL DIRETTORE SUPERIORE
Dirigente la Cancelleria
Dott. V. Russo

INIZIATIVE EDITORIALI

I "Quaderni" mazaresi del corso "Al-Imàm al-Màzari"

Jeannette Najem, segue in questo IX Quaderno, con originali osservazioni e riflessioni sull'epistolario fra due illustri studiosi di civiltà islamica, Louis Massignon e Max van Berchem, e prende in esame alcune fra le più significative lettere, dalle quali si desume il valore del contributo da essi recato allo sviluppo degli studi di epigrafia araba.

Concludono questo Quaderno le pagine di Antonio Pellitteri su «Note sulla visita di Muhammed Abduh a Palermo nel 1902», che riportano le attente descrizioni sull'ambiente palermitano ed i monumenti visitati in quell'anno dal dotto egiziano, considerato il maggior rappresentante del modernismo musulmano.

Altra raccolta di saggi, questi però dovuti tutti alla penna di unico autore, Andrea Borruso, uno dei più rappresentativi discepoli di Rizzitano, contiene il X Quaderno, edito nel 1984 sotto il titolo "Islam ed Occidente". Si tratta di una densa raccolta, esito di quindici anni di attività scientifica dell'autore, la cui apparente eterogeneità si scioglie ove si tenga conto del sottile ma costante filo conduttore che collega questi saggi e che mette in luce e chiarisce i rapporti, anche ideologici, fra la civiltà arabo-islamica e l'occidente europeo; rapporti che vengono analizzati e delucidati anche attraverso la personale esperienza e sensibilità critica dell'autore, riconosciuto come uno dei più profondi nostri studiosi della letteratura e poesia araba di ogni tempo.

Poeti ispano e siculo-arabi.
A tre dei più alti esponenti della vibrante ed immaginifica poesia araba sono dedicati il IV, il XIII ed il XVI Quaderno di questa variopinta collana.

IL IV Quaderno, edito nel 1981, curato da Maria Teresa Mascari, è dedicato ad al-Mutamid che, oltre ad essere poeta, fu re di Siviglia e Murcia, l'ultimo re a soccombere all'impeto della "reconquista" di Alfonso VI di Castiglia. Tratto in catene, egli finì tristemente i suoi giorni in prigione.

La curatrice del Quaderno, allieva di Rizzitano, traccia di questo principe-poeta un efficace profilo e presenta con adeguate e puntuali annotazioni critiche i componimenti più ispirati, che celebrano i tempi belli delle gare poetiche di corte, il vino e le festose riunioni fra amici e gli svaghi giocondi; che piangono, nel tempo della sventura, con versi struggenti, il regno perduto e la vita felice degli anni lontani.

Ad Ibn Rasiq, morto sessantunenne, nel 1061, a Mazara del Vallo, mentre i Normanni si apprestavano a conquistarla, è dedicato il XIII Quaderno, edito nel 1986 e curato da Jeannette Najem Sfair. Anche questo Quaderno presenta contenuti inediti e di notevole interesse. La curatrice presenta infatti alcuni componimen-

ti, esemplari di questo grande poeta maghrebino, ritrovati nella Biblioteca Nazionale di Tunisi fra i fondi di una recente munificenza donazione. La Najem Sfair premette ai testi poetici un suo esauriente saggio sulla situazione storica e culturale nella quale si formò e maturò la personalità di Ibn Rasiq e sul ruolo da lui rappresentato nella atmosfera culturale del suo tempo.

Alle "Poesie" di Ibn Hamdis, scelte, tradotte ed annotate da Andrea Borruso, è dedicato il XVI Quaderno, edito nel 1987. Nato a Siracusa nel 1055 e trasferitosi in Africa dopo la conquista normanna, questo poeta si rifugiò poi a Saviglia, dove fu ospite dello stesso principe e poeta Al-Mutamid (al quale è stato dedicato il IV Quaderno). Ibn Hamdis è riconosciuto come il più illustre poeta arabo di Sicilia, cantore delicato e di rara efficacia, nei suoi momenti poetici più genuini, delle gioie dell'amore e della giovinezza, ma anche rievocatore nostalgico ed accorato, nell'esilio dalla sua Sicilia, della patria perduta, della quale sogna il riscatto dagli "usurpatori" normanni, struggendosi in accenti patriottici rivolti ad ispirare gli animi alla "guerra santa" di riconquista.

Un geografo arabo ed uno storico siciliano
Oltre alla saggiacità ed alla letteratura, la collana, nella sua ampiezza di programma editoriale studiata e messa a punto dal suo direttore, accoglie opere che, sotto altri interessi od argomenti, illustrano «momenti salienti della civiltà Arabo-Islamica o significativi della storia di Sicilia».

I contenuti del VII e dell'VIII Quaderno, approfondita indagine storico-economica questo, di vivo e pressoché inedito interesse storico-geografico quello, rientrano in tale ricco e vario orizzonte programmatico.

«La descrizione dell'Italia nel "Rawd al-Mitar" di al-Himyari» è il titolo del VII Quaderno, edito nel 1984. Continuando l'argomento iniziato — come abbiamo visto — nel III Quaderno, che ne dava un primo saggio, ma limitato alle sole voci riguardanti Trapani, Marsala e Mazara, Adalgisa De Simone presenta qui, integralmente e per la parte relativa all'Italia, il «Libro del giardino auferente sulle notizie dei paesi», dizionario storico-geografico di al-Himyari (vissuto fra il XIII ed il XV sec.), in scorrevole traduzione ed approfondito corredo di commento filologico-critico.

Si tratta di un'opera che, come osserva la curatrice, «ha un suo indubbio fascino per la presenza di notizie storico-mitologiche, di riferimenti letterari e di "mirabilità" che l'autore ha provveduto ad inserirvi» e che si pone nello stesso filone dei testi consimili di Idrisi (1100-1166) e di Ibn Gugayr (1145-

1217), che lo stesso di al-Himyari ricorda, ma per lamentarne lacune e difetti pur se, in fondo, e spesso di Idrisi — puntualizza la De Simone — copia, e per di più imperfettamente, intere pagine. Riscoperta in tempo relativamente recente, di quest'opera si sono interessati alcuni studiosi europei (fra i quali il Rizzitano) ed arabi, ma rimaneva cono-

sciuta solamente nell'ambito di una ristretta cerchia di specialisti. Merito della curatrice, e della Collana, è dunque quello di aver reso possibile ad un pubblico più vasto la lettura di un testo che, a parte i limiti dianzi accennati, presenta un suo non esaurito, vivo interesse.

VINCENZO ADRAGNA (3 - Continua.)

Lettere ad un amico

Su di un incubo

Carissimo, nell'ultima tua, alla quale come vedi prontamente rispondo, tu mi scrivi di essere alle prese con un incubo.

Parlando per linee generali devo dirti che un incubo, un solo incubo come momento temporaneo di un sogno frutto di una serata non moderata passata con gli amici, non fa storia: basta alzarsi dal letto e prendere una bustina di bicarbonato sciolta in acqua.

Al peggio, nel caso che col rimedio adottato il disturbo non sia ancora passato, e con esso conseguenzialmente l'incubo, si tratta soltanto di aspettare sveglia il domani; il che tra libri, pensieri e passatempi vari non è poi cosa veramente difficile.

Se però si tratta di un incubo ricorrente, di quelli che accompagnano il nostro subcosciente anche da svegli e poi con il favore delle tenebre esplodono torturandoti l'anima, allora il problema diventa più grave ed antipatico non potendo un individuo restar tutte le notti sveglio.

In quest'ultimo caso, poiché sicuramente c'è qualcosa che opprime il nostro Io anche a livello cosciente, è chiaro che occorre per prima cosa rimuovere le cause di tanto fastidio e poi rendersene ragione avviandosi alla normalità, che è infine la guarigione.

Ma poi penso...

Un incubo che ha deciso, anche se giocoforza, di vivere con te, di eleggere domicilio nella tua coscienza, scoprendo di viver bene al riparo dei tuoi principi per le garanzie che essi gli danno, una volta appreso il tuo disegno di liberarti di lui per sopravvivere, deve restarci sicuramente male ed altrettanto certamente tu diventi per lui un incubo non minore perché in fondo attenti alla sua esistenza fisica, per così dire.

Ed in questo caso che ci sta a fare? Tu cerchi di sbarazzarti di lui che ti assilla agendo quasi per legittima difesa; lui che ormai comincia a versare in stato di necessità si trova costretto a darsi da fare per restare con te, senza riflettere minimamente che insistendo così ti uccide e decreta nello stesso tempo la sua medesima fine.

Il discorso, quest'ultima ipotesi invero, cessa di essere scherzoso ed acquista il tono e lo spessore di un discorso serio nel rapporto tra ospite ed ospitato allor quando la vita e la fioridezza dell'uno dipendono da quella di chi lo ospita, la quale a sua volta non può non scapitare per la presenza ostile in esso inglobata.

Ma per evitare di discutere a vuoto di ipotesi generali, parliamo un po' di questo tuo incubo per come me lo hai prima descritto.

Si tratta, se ben ricordo, di un'immagine ricorrente, di un amico che dopo averti offerto un regalo contenuto in un grosso scatolo, graziosamente confezionato, ti lascia alle prese con un oggetto lezioso e sporco in esso scatolo contenuto.

Siccome l'oggetto è sostanzialmente sano, ti metti a pulirlo con amore crescente, man mano che la pulizia fa emergere tratti delicati e linee eleganti.

Ad opera ultimata ti rendi conto che l'oggetto misterioso è un bel soprammobile di squisita fattura che porta attaccato a sé con fili d'oro tante piccole appendici, belle anch'esse e forse preziose.

Posato il dono sul posto che ritieni più adatto, appositamente liberato per lui, dopo averlo ancora una volta pulito e quasi restaurato non risparmiando neppure il profumo, l'antico donatore ricompare con un secchio di sterco nella sinistra mentre la

(Segue in settima) ALDO CASTELLANO

IN LIBRERIA

Il codice civile da tavolo

L'Autore, ordinario di diritto civile presso l'università di Pavia, è noto per le sue attività di studioso e di docente. Con questa nuova edizione "da tavolo" — curata egregiamente dall'editore Zanichelli — presenta, al lettore, il Codice civile e le leggi ad esso collegate in un modo facilmente consultabile sia dal legale patrocinatore e sia dal comune cittadino che abbia la necessità di compulsare le norme specifiche.

La validissima opera è articolata in due parti principali. La prima comprende la Costituzione della Repubblica Italiana, il Trattato C. E. E., il Codice civile vero e proprio, le disposizioni per l'attuazione del Codice civile e quelle transitorie, la legge 19/5/1975, n. 151 riguardante la riforma di famiglia. La seconda parte comprende le leggi collegate al Codice civile (persone e famiglie, proprietà, vendita, locazioni, contratti agrari, banca e borsa, assicurazioni private, titoli di credito, artigianato, lavoro subordinato, commercio, società per azioni, cooperative, brevetti e marchi, fallimento).

L'aggiornamento delle leggi è al 31 dicembre 1987, ma — nella stesura del lavoro di edizione — è stato tenuto conto delle novità rilevanti intervenute come, ad esempio, la legge 13/3/1988, n. 68 (condono edilizio); la legge 8/4/1988, n. 108 (disciplina delle locazioni); la legge 13/4/1988, n. 117 (responsabilità civile dei giudici). Nel testo sono menzionate anche le più recenti sentenze della Corte Costituzionale. Perciò il volume può essere considerato aggiornato a tutto il 15 aprile 1988.

Un indice cronologico delle leggi collegate, un appropriato e diligentemente curato indice analitico e l'indice sommario completano la prestigiosa opera.

SALVATORE FERRARETTI
GIORGIO DE NOVA: "Il Codice civile da tavolo", Ed. Zanichelli, Bologna, 1988, pagg. 825, L. 42.000.

COSE DI CASA NOSTRA

Curiosando per Firenze

La toponomastica fiorentina, di una città cioè abbondantemente... autosufficiente in materia, e quindi esclusiva, per la dovizia di personaggi, luoghi e memorie che affollano gli annuari della sua prestigiosa storia di città-stato, non poteva certamente dare molto spazio all'elemento "esterno".

E quindi con un pizzico di compiacimento che, scorrendo lo stradario cittadino, abbiamo potuto elencare un apprezzabile numero di uomini e luoghi siciliani ai quali, in passato, la comunità fiorentina ha voluto rendere omaggio dedicando loro una strada della città.

Ecco salvo omissioni, l'elenco ricavato dalla nostra escursione:

- 1) Via Michele Amari (zona Campo di Marte) = storico, patriota e ministro; Palermo 1806 - Firenze 1889;
- 2) Via Vincenzo Bellini (zona San Iacopino) = musicista; Catania 1802 - Parigi 1835;
- 3) viale Calatafimi (zona San Gervasio) = in ricordo della prima battaglia vinta da Garibaldi in Sicilia;
- 4) Via Francesco Crispi (zona della Vittoria) = uomo politico, Presidente del Consiglio; Ribero Girgenti 1818 - Napoli 1901;
- 5) Piazza Vincenzo Fardella di Torrea (zona del Salvatore) = uomo politico; Trapani 1808, Palermo 1889;
- 6) Via Giuseppe La Farina (zona via Masaccio) = politico e storico; Messina 1815 - Torino 1863;
- 7) Via Giorgio La Pira (zona San Marco) = giurista, uomo politico, Sindaco di Firenze; Pozzallo (Ragusa) 1904 - Firenze 1977.
- 8) Via Marsala (zona Campo di Marte) = in ricordo dello sbarco dei Mille. (Nostre approfondite ricerche portano ad escludere la tesi di una

campagna di lancio pubblicitario sul mercato fiorentino sostenuta da alcuni estimatori del famoso vino siciliano: n.d.r.).

9) Via Milazzo (zona Campo di Marte) = a ricordo di altra famosa battaglia vinta da Garibaldi, in marcia verso Messina;

10) Via V.E. Orlando (zona Rovezzano) = giurista, politico, Presidente del Consiglio; Palermo 1860 - Roma 1952;

11) Via Filippo Parlatore (zona San Marcellino) = medico e botanico; Palermo 1816 - Firenze 1877;

12) Via Enrico Petrella (zona Ponte alle Mosse) = musicista; Palermo 1831 - Genova 1877;

13) Via Rosolino Pilo (zona Campo di Marte) = patriota garibaldino, nato a Palermo nel 1820, caduto a San Martino di Palermo nel 1860;

14) Via Luigi Pirandello (zona Coverciano) = scrittore e drammaturgo; Agrigento 1867 - Roma 1936;

15) Via Alessandro Scarlatti (zona San Iacopino) = musicista; Palermo 1660 - Napoli 1725;

16) Viale Giovanni Verga (zona Coverciano) = scrittore; catania 1840-1922;

17) Via Leonardo Ximenes (zona Poggio Imperiale) = scienziato (con i suoi studi e i suoi strumenti si diede vita all'Osservatorio Ximenesiano in Firenze); Trapani 1761 - Firenze 1786.

E, per non finire con un numero infausto, potremmo infine comprendere nell'elenco anche via della Maffia. Calma! Solo per precisare che il nome deriva da un certo Maffio Manetti e che, quindi, non ha niente di spartire con la mafia (sia pure nel lemma desueto di "maffia").

Almeno per il momento... non siamo giunti a tanto. MARIO DA VERONA

LETTERE ED ARTI

Felixculpa teatro, arte, musica

Sono aperte le iscrizioni ai due corsi di aggiornamento professionale organizzati dal gruppo "Felixculpa Teatro Arte Musica" di Trapani in collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione e la palestra "Dinamic Center". I corsi, rivolti agli insegnanti della scuola dell'obbligo, tratteranno rispettivamente i seguenti temi:

- 1) Dalla mano al burattino: progetto di creazione, uso ed espressione dei burattini;
- 2) Musicando e gesticolando: progetto di educazione al suono, ritmo e movimento;

Gli incontri inizieranno il 24 novembre e saranno condotti dalla dott.ssa Marina Cangemi con interventi di un direttore didattico. Per iscrizioni rivolgersi presso la palestra "Dinamic Center" in via Medea 33 a Villa Rosina ogni giovedì dalle ore 16 alle ore 18 oppure telefonare al 65558 ore pasti.

Un racconto inedito di Pietro Billeci

«La casa con i remi al soffitto»

Da quando mi sono sposato non dormo più in quella casa; eppure sogno spesso di svegliarmi e di razzolare a piedi nudi sulla scogliera attorno ad essa; sento persino il dolore fisico sulle piante dei piedi come quando, ragazzo, correvi sugli spuntoni aguzzi per spaccanoria, o per necessità.

Questa casa ce l'ho nel sangue, capite? Mio padre mi ci portò che avevo 4 anni, strapandomi alla donna che cristianamente mi aveva allevato fino a quell'età, dopo la morte di mia madre; e ne fui subito affascinato. Il mare a pochi metri, col suo inesauribile tesoro di forme e colori sotto la sua superficie, le cattedrali sommerse

verdi e brune dalle forme paurosamente affascinanti. Era una delle ultime case costruite sulla scogliera all'estrema punta della "Falce"; e mi pareva di stare sempre sulla prua di una grossa nave costantemente in navigazione; col rumore del mare sotto, l'urlo del Maestrale o dello Scirocco; e l'orizzonte libero ad Occidente che mi invitava, mi tentava come le sirene ma, al contrario del caparbio Ulisse, ad allontanarmi dalla costa, verso lo spazio libero e le sue affascinanti incognite: la vita?

Era una povera casa, quasi una baracca; con i tetti sostenuti

(Segue in settima)

PRETURA DI MARSALA

Con sentenza in data 5/5/1988 il Pretore di Marsala, ha condannato LAZZARA ANDREA nato il 7/9/1958 a Marsala, ivi residente, c/da Berbarello n. 326, a lire 600.000 di multa, ed alla pubblicazione della sentenza per estratto su "Trapani Nuova", facendogli altresì divieto di emettere assegni bancari o postali per un anno, per avere in Marsala, nel periodo dal 4/8/1986 al 20/12/1986, emesso n. 11 assegni bancari del complessivo importo di Lire 19.729.000 privi di copertura.

Marsala, 20 ottobre 1988.

IL DIRETTORE SUPERIORE
Dirigente la Cancelleria
Dott. V. Russo

Lista di Matrimonio
gioielleria
Saverio d'angelo
Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:

SAINT LOUIS *Cristal de France*
CRISTAL LALIQUE

Baccarat
Christofle

ARGENTERIA:

CESA 1882

antonino scarpitta
piazza notai
piazza scarlatti
TRAPANI

— PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
— RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
— RATE A PARTIRE DA L. 40.000
— TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA

OFFERTA VALIDA SU TUTTI GLI ARTICOLI

A MARSALA ALLA PRESENZA DI OLTRE SETTECENTO VITICOLTORI

Manifestazione pubblica in difesa della vitivinicoltura

Nel salone "El Colorado" di Marsala, con la partecipazione di circa settecento viticoltori e alla presenza del Sindaco di Marsala, prof. Luigi Sciacca e del vice Sindaco Dino Licari, del Sindaco e del vice Sindaco di Petrosino, Pipitone e Angileri, del Segretario dell'U.C. del PCI, nonché Presidente del Concasio, Sen. Pellegrino, del Presidente degli Enotecnici siciliani, Vincenzo Russo, di molti consiglieri e Assessori Comunali sia di Marsala che di Petrosino, del Segretario dell'U.C. del PRI di Petrosino, enologo Vincenzo Marino, del segretario dell'U.C. del PRI di Marsala, prof.ssa Franchetta Giacalone, di una nutrita rappresentanza della UIMEC e della UIL, guidata dai dirigenti delle organizzazioni, nonché delle Cantine Sociali del trapanese, si è tenuta una grande manifestazione repubblicana in

difesa della Vitivinicoltura Meridionale.

Dopo la relazione del Presidente della Cantina Europea, del segretario generale della UIL di Trapani, Giovanni Aiuto, del Presidente delle Cooperative Agricole dell'A.G.C.I., dott. Francesco Rossi, hanno dato il loro contributo al dibattito il prof. Nicola Trapani, l'entecnico Vincenzo Russo, il sen. Pellegrino e, a chiusura dei lavori, ha parlato il Presidente regionale dell'A.G.C.I. dott. Michele Giacalone.

A conclusione della trattazione del tema "Vite e Vino": problemi vecchi e nuovi, con il consenso di tutti i viticoltori presenti, si è deciso di intensificare l'azione del Movimento Cooperativo, del Movimento Sindacale e del PRI per:

— la revisione della regolamentazione comunitaria, che non privilegi il mercantilismo, ma la vocazione vitivinicola delle zone, tenendo conto della storia, dell'economia, della tecnica e, soprattutto, del fattore climatico e della natura e giacitura dei terreni;

— la armonizzazione fiscale a carico del settore vitivinicolo in vista della parità delle condizioni a partire dal 1992;

— l'impiego, a partire dalla prossima campagna vendemmiale, del mosto concentrato rettificato in sostituzione del saccarosio per la tecnica enologica dell'arricchimento alcolico;

— l'intensificazione della lotta alle frodi e alla sofisticazione, diffondendo il metodo di analisi a risonanza magnetico-nucleare;

— il contributo al miglioramento qualitativo della tradizione enologica, con la ricerca scientifica e la sperimentazione e con l'ammodernamento

dell'attrezzatura tecnica della vinificazione delle nostre Cantine Sociali.

— la costituzione di Società miste tra la Cooperazione vitivinicola, la grande distribuzione, gli esportatori italiani, gli importatori stranieri, per la conquista dei potenziali mercati di consumo della comunità e dei Paesi terzi;

— l'intensificazione della campagna promozionale con il coordinamento dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino.

Inoltre, per alleviare il danno economico subito a seguito della siccità, l'assemblea dei viticoltori ha chiesto la immediata applicazione della legge nazionale n. 590 e di quella regionale n. 13 del 1988, nonché un provvedimento eccezionale, con un contributo proporzionale al mancato ammasso, per non far sopportare interamente alle Cantine Sociali le ingenti spese di gestione.

Una torta da 120 mila miliardi

Mezzogiorno e agricoltura

L'intervento pubblico da solo non può riuscire a far decollare il Mezzogiorno

«Il Mezzogiorno italiano è trascinato urlante e recalcitrante nel XX secolo, e la differenza rispetto all'Inghilterra del XIX secolo è che i moderni diritti politici e i mezzi d'informazione fanno sì che le grida possano essere udite»

Con queste parole il "The Economist" schematizzava la nostra questione meridionale.

Oggi, mentre il mezzogiorno italiano è trascinato nel XXI secolo, ancora discutiamo se sia più opportuno dotarlo di infrastrutture «per invogliare i nuovi investimenti e favorire il trasferimento di uomini e tecnologia» oppure se si debba intervenire direttamente in campo industriale con una programmazione seria e non clientelare. I 120 mila miliardi, stanziati per i prossimi anni dalla legge 64 per il mezzogiorno, costituiscono una grande torta che troppi vogliono spartirsi. Così la questione meridionale prende a riapparire nuovamente nei dibattiti politici e negli articoli di fondo: nasce la "nuova questione meridionale".

Ma non bisogna dimenticare che il mezzogiorno è stato definito lo "scheletro nell'armadio" della vita economica italiana sin dalla crisi agraria di fine ottocento, e sin da allora è stato considerato oggetto e strumento di interessi particolari, più o meno celati da proclami intesi di ristrutturazione. Uno studio sul processo di industrializzazione in Italia ha evidenziato come, agli inizi del novecento, la politica economica e finanziaria dello Stato italiano era diretta a proteggere e rafforzare sia «i già fortissimi gruppi di banchieri e di finanziieri, nazionali e stranieri», tutt'altro che interessati ad un eventuale sviluppo industriale del paese; sia la proprietà terriera. La legge forestale e quella sulle acque pubbliche, la penosa

vicenda della perequazione fondiaria, il dazio sul grano determinano, in vaste zone del mezzogiorno, una profonda involuzione.

Ma la funzione di occultare le condizioni di privilegio o le posizioni egemoniche della classe dominante non caratterizza l'azione dello Stato soltanto in quel periodo. Anche l'intervento straordinario per il mezzogiorno ha avuto la funzione, primaria e sottostante, di reprimere quel grande movimento per le occupazioni delle terre che, all'inizio degli anni 50, avrebbe potuto determinare uno stravolgimento degli equilibri sociali ed economici. Come afferma Gianni Corbi, su "Repubblica", «Non a caso fu Antonio Segni - Ministro DC dell'Agricoltura - a imporre un patto che trovò consenzienti le sinistre: in cambio di 700 mila ettari espropriati alla grande proprietà si rinunziava di fatto ad ogni seria riforma delle strutture agrarie». Non è difficile indicare nella mancata individuazione dei reali problemi i germi di quella che è stata definita "la seconda rivoluzione meridionale", quando a milioni i contadini abbandonarono il Sud e partirono verso la Valle Padana e l'Europa.

Intanto, con la Cassa del Mezzogiorno, i flussi di spesa pubblica nel Sud venivano dispersi secondo una politica elettorale di opere pubbliche, solo più tardi seguiti da un tentativo concreto di industrializzazione attraverso interventi privati e, soprattutto, interventi dell'industria a partecipazione statale. Quest'ultimi, inseriti in un contesto privo di medie e piccole imprese, destinati a partorire i famosi "elefanti bianchi". Oggi sappiamo che tra il 1972 e il 1987, l'intervento straordinario è stato pari a 102 mila miliardi, metà dei

quali dispersi in perizia speculative e revisione prezzi.

Dunque l'intervento pubblico, da solo, non può riuscire a far decollare il Mezzogiorno così come le infrastrutture, gli incentivi ai privati non avrebbero alcun senso senza una rete di piccole industrie capaci di assorbirli e di sostenere la grande industria meccanica, chimica o petrolchimica. E bene che lo Stato, nel dividere la torta, non continui ad alimentare questo circolo vizioso.

SALVATORE PARISI

Per il vino è sempre il vetro il contenitore migliore

La questione è sorta a seguito dell'approvazione del decreto che autorizza in via definitiva l'utilizzo dei contenitori cosiddetti alternativi.

Risulta evidente, pertanto, come qualsiasi fenomeno legato alla cultura e alle tradizioni del paese, finisca poi per coinvolgere tutta l'opinione pubblica nazionale. È successo con la triste vicenda del metanolo ed è successo, sia pure con minore clamore, con l'autorizzazione, concessa con D.M. 25/11/1982, ad utilizzare, in via sperimentale, contenitori cosiddetti alternativi in pluriaccoppiato (cartone + materiale plastico) o di metallo in genere lattine di alluminio) che si sono posti così accanto al vetro da sempre ritenuto il solo ed unico materiale idoneo alla conservazione del vino.

Il provvedimento ha sollevato, e non poteva essere altri-

menti, un vespaio di polemiche che hanno visto schierati da una parte i produttori i quali sostengono che l'uso dei contenitori "usa e getta" a base di materiali plastici, senza il fastidio della custodia e della resa, possa incentivare il consumo del vino soprattutto nei giovani, e dall'altra l'Unione Consumatori che vede invece nel provvedimento un grave attentato alla salute e alla buona fede del consumatore, ritenendo i contenitori alternativi poco adatti a conservare al meglio le caratteristiche organolettiche e le proprietà chimico-fisiche degli alimenti, ed in particolare di un prodotto instabile e delicato come il vino.

Un esame dei sistemi di confezionamento dei vini nei vari contenitori, condotto presso la Cattedra di Tecnologia dei cicli produttivi della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma ha portato, infatti, alla conclusione che «i campioni di vino mantenuti nei contenitori in tetrabik, banda stagnata ed alluminio rispetto a quelli in vetro, hanno incominciato ad evidenziare delle trasformazioni dopo 4-5 mesi di conservazione».

Altri studi, analisi e sperimentazioni hanno portato alla conclusione che, per la sua complessa struttura chimica e biologica che lo porta a subire nel tempo "una evoluzione molto variabile e difficilmente prevedibile", il vino può essere conservato solo nel vetro, mentre per gli altri contenitori si consiglia di «procedere ad ulteriori sperimentazioni» (Sezione Operativa Periferica di Velletri dell'Istituto Sperimentale per l'Enologia di Asti).

Malgrado queste risultanze, credo inequivocabili, con D.M. n.40 del 24/2/1988, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste di concerto con quello della Sanità, ha definitivamente autorizzato, per la conservazione del vino, l'impiego di contenitori diversi dal vetro pur avendone, soprattutto con riferimento alla scadenza, limitato l'uso.

ANTONIO CASTELLO

DALLA PRIMA

AMMINISTRATRICI A CONVEGNO

condizioni della Sicilia, Laura Montanti ha invitato tutte le amministratrici presenti al Convegno dell'ANCI ad esprimere la loro solidarietà all'azione unitaria delle donne siciliane in lotta contro la mafia, alla vigilia della recente manifestazione al "Biondo" di Palermo alla presenza del Presidente della Camera dei Deputati on. Jotti.

La proposta di Laura Montanti è stata subito accolta e l'Assemblea delle donne amministratrici locali presenti a Torino ha fatto pervenire alla manifestazione di Palermo un caloroso telegramma di affettuosa solidarietà.

Analoga iniziativa è stata presa, a nome delle rispettive amministrazioni, da molte altre amministratrici, come, per esempio, da parte del Sindaco, donna, della città di Modena.

GIGANTI AMBIZIOSI

astraendole dal contesto, rischia di sconvolgere la loro stessa natura. Attendiamo con curiosità i successivi movimenti e soprattutto la suite finale che dovrebbe andare in scena alla fine di novembre.

Ci soffermiamo, infine, un attimo sull'opera presentata da Franco Scaldati, che ne è anche l'autore, alle Giornate delle Arti la settimana scorsa: "Angeli". Questi sono tre,

assessuati come vuole la tradizione, e si danno il cambio dietro ad una finestra, ed in una monotona penombra leggono un testo, volutamente "essenzializzato", in maniera altrettanto monotona. Il risultato è di innervosire ed indisporre lo spettatore, ed infatti il pubblico alla fine manifesta con una composta freddezza il suo disappunto. Peccato perché, a ben guardare, qualcosa di buono in questo lavoro c'è, come ad esempio la scenografia di Gaetano Cipolla, costituita da un'intera parete di lamiera sulla quale è impiantata la finestra, e lo stesso soggetto basato sull'idea che questi angeli vedano e descrivano le umane cose da dentro al sogno di una bambina.

Domani e domenica va in scena al teatro San Giuliano, il quarto movimento di "All'ombra dei Giganti e alla luce".

VOTO PALESE

condizionamento all'attività del parlamentare, ma saldatura del rapporto con la gente.

L'evoluzione del sistema istituzionale, dovuta ad una riforma dei regolamenti parlamentari di tal sorta, necessita di una contemporanea evoluzione della società civile e di talune sue essenziali componenti. Ci riferiamo innanzitutto agli organi di informazione e di stampa che sono chiamati ad un ruolo di grande importanza nello spiegare l'oggetto specifico e la portata effettiva della questione all'esame del Parlamento e soprattutto le motivazioni per cui un gruppo politico od un singolo parlamentare si discosta da un dato indirizzo.

Rigorosi e veritieri resoconti parlamentari risultano essenziali per potere verificare anche sfumature di posizioni che danno luogo ad un atteggiamento che deve essere pubblicamente dichiarato. Ci si muove quindi verso una saldatura tra "Palazzo" ed elettori che passa attraverso una precisa e corretta informazione.

Si amplifica, dunque di più ruolo dei media, proprio quando risultano più chiare le lottizzazioni partitiche all'interno delle testate radiotelevisive e i più potenti gruppi industriali del paese, e le lobbies che li gestiscono, acquisiscono anche il controllo delle fonti di informazione.

Un corretto equilibrio tra le diverse componenti istituzionali e della società risulta allora richiesto perché il cittadino possa scegliere il proprio rappresentante e ne possa valutare esattamente l'operato.

Tutto ciò è tanto più importante visto che come diceva Rousseau: «l'unico momento in cui un popolo, che è amministrato da un sistema parlamentare, è libero, è solo durante l'elezione dei membri del Parlamento; appena questi sono eletti, esso torna schiavo, non è più niente».

IV MIAF

Consiglio Provinciale non avrà più luogo nei locali dell'autoparco di via Libica.

Giacalone ha implicitamente dichiarato che se non riusciremo ad avere una struttura polivalente in tempi brevi o ci indirizziamo verso la locazione di un'area attrezzata idonea, ovvero è preferibile sospendere l'iniziativa piuttosto che determina la morte per asfissia.

Ci trova certamente d'accordo l'assessore Giacalone e crediamo che gli Amministratori del capoluogo dovrebbero collaborare per il raggiungimento di questo fondamentale obiettivo mettendo a disposizione della Provincia Regionale l'area necessaria, piuttosto che muoversi verso la duplicazione di una struttura festicistica.

Gli amministratori del Comune di Trapani bene farebbero invece ad indirizzare i propri sforzi finanziari verso la ricostruzione del Teatro, soddisfacendo una annosa promessa mai mantenuta con i cittadini amministrati.

Tuttavia, ritornando alla IV edizione della MIAF dobbiamo obiettivamente riconoscere che è stata ricondotta ai principi ispiratori, grazie all'impegno serio e concreto del Comitato organizzatore e soprattutto grazie alla preziosa collaborazione dei nostri operosi produttori, ai quali da queste colonne l'Assessore Enzo Giacalone rinnova il più sentito ringraziamento.

DALLA SECONDA

INCONTRO CON ARTISTI

di immagini e foto d'epoca relativi ai primi arrivi di emigranti nella grande città americana, per poi percorrere, con le testimonianze dei protagonisti, le tappe di una battaglia sociale per ottenere un migliore assetto urbanistico e funzionale della zona abitata dagli italiani, "Little Italy", appunto.

Molto simpaticamente Delisi ha infine preso la parola, in un italiano incerto ma caparbiamente voluto, per dimostrare la sua gioia nell'aver potuto incontrare senza formalismi accademici e con semplicità, un ambiente particolarmente sensibile allo scambio di esperienze culturali tra "fratelli" d'oltre oceano.

Sul significato della presenza in Sicilia di Delisi e sulla necessità di intensificare gli scambi con le comunità di italo-americani negli USA, si è soffermato in un suo intervento anche lo scrittore e poeta Nat Scammacca.

L'iniziativa del Centro Studi "Mazzini" è stata patrocinata dalla Provincia Regionale di Trapani, dal Comune di Trapani e dall'Assessorato Regionale alla Pubblica Istruzione.

DALLA SESTA

RACCONTO INEDITO

nati da grossi remi di rovere o da alberi di "pic-pine" che era-

no appartenuti a tutte le barche dei miei avi; e se alzavo lo sguardo al soffitto potevo vedere scorrere tutta la storia della piccola marineria della zona; mi pareva di udire il grido festoso dei pescatori alle prime acque d'autunno: «Acqua di cielo è saida alla magghia...», e gli odori delle alghe, delle reti e dei pesci di tutti i colori... Poi una voce perentoria mi svegliava e mi richiamava alla realtà; bisognava darsi da fare per procurare i mezzi per la sopravvivenza quotidiana; eravamo in guerra, bisognava fare la fila per il pane coi bollini della tessera; riempire l'acqua e caricarla fino a casa; e poi bisognava andare al cantiere navale, a Porta Galli, a reperire la legna da ardere... e poi aspettare la notte con la paura delle bombe degli americani, le schegge che cadevano sui tetti e l'angoscia della prossima invasione da parte degli alleati con i marocchini in testa che scannavano, stupravano vecchi e bambini, tagliavano le dita delle mani per rubare gli anelli e le fedi alle donne...

... Con tutte le sofferenze le angosce, le privazioni di ogni sorta, non ultimo quello affettivo, ricordo sempre con nostalgia e affetto quella casa sugli scogli con i remi al soffitto.

SU UN INCUBO

mano destra ad uncino cerca di spogliarlo delle ultime appendici rimaste, lasciando il vuoto tronco.

Non riuscendo facilmente nell'intento minaccia di rovesciarsi contro il secchio pieno di sterco, con l'evidente risultato di insozzare non soltanto l'oggetto ma l'intero ambiente nel quale entrambi vivono.

Cerchi ovviamente di difendere sia l'oggetto che l'ambiente da simile aggressione e con angoscia ti rendi conto che l'altro non ha contezza del danno che sta per provocare con il suo comportamento quasi irresponsabile, aggressivo, mafioso, direbbero alcuni usando una parola che oggi va tanto di moda.

Li il risveglio, e da lì le considerazioni.

Parafasando il sogno è chiaro che il regalo è un "non dono", cioè un prestito di... pulizia, esaurito il cui scopo deve essere restituito perché possa essere spogliato e nuovamente sporcato.

Il tuo interlocutore... onirico non sa tra l'altro che tu non ripuliresti più un oggetto già trattato e risporcato impietosamente e stupidamente; ma non sa neanche che se ti accorgi di questa manovra, di questo scopo occulto, lasci perdere l'opera di pulizia e abbandoni l'oggetto nell'ambiente comune, con la sua sporcizia ed il suo fetore inquinante.

Ciò perché il tuo carattere, compatibile fino ad un certo punto, anch'esso punto per altro certo e determinato, non sopporta eccessive, ingiustificate, nocive intromissioni, ad ogni modo lesive, con minaccia anche per l'ambiente.

Ecco perché in premessa ti ho detto che anche tu costituischi incubo per il tuo incubo — che pare non comprendere.

Se tu ti svegli infatti, lui muore... alla luce di un giorno radioso, in habitat ancora immacolato, da cielo libero e pulito e del mare non inquinato.

Stai per ciò bene in pace e lascia che ognuno rifletta che ogni cosa spiacevole non dura un solo attimo ma, cominciata ieri, non finirà certo domani... A presto.

LUNA PROFUMERIA di PATRIZIA RUELLO
VIA G. B. FARDELLA, 132 TRAPANI

PULISPURGO
IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Nettezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità



CHIP & COMPUTER di Glenn Scammacca
TRAPANI - Via Argenteria, 118 - Tel. (0923) 38681/32809
VENDITA-ASSISTENZA: Hardware-Software gestionale



Distributore: ASEM qualità italiana al tuo servizio per tutte le tue esigenze di lavoro & hobby

CALCIO - SERIE C2/D

Mezza battuta d'arresto casalinga per un Trapani con le idee poco chiare

Ancora una battuta d'arresto del Trapani al Provinciale: opposti ad una compagine non certo irresistibile (l'Afragolese) gli uomini di Rondanini non sono riusciti ad andare al di là del risultato ad occhiali.

Dopo la netta sconfitta di Genzano (il giudice sportivo, comunque ha rinviato ogni decisione circa l'omologazione del risultato; come si ricorderà il Trapani ha presentato, in occasione della gara contro il Cynthia, un reclamo all'ar-

bitro contestando l'altezza delle porte che, alla misurazione eseguita prima della partita, sono risultate di 12 cm. più basse rispetto ai m. 2,44 prescritti dal regolamento) si attendeva il Trapani ad una prova d'orgoglio; questa non c'è stata ed il complesso di Rondanini è apparso l'ombra di quella squadra pimpante e spettacolare ammirata ad inizio di stagione.

Impacciato nella manovra, impreciso negli appoggi e con una concentrazione non certo

ottimale il Trapani ha esercitato una certa supremazia territoriale non riuscendo, però, a concretizzare.

Le poche volte nelle quali i granata sono arrivati a contatto con l'estremo difensore ospite, degli errori di conclusione hanno impedito la realizzazione: ricordiamo, in particolare, un tiro di Fazio nel primo tempo ed un colpo di testa di Puntureri a pochi minuti dalla fine del match.

Gli afragolesi hanno avuto buon gioco nel chiudere i var-

chi e non si sono dovuti impegnare più di tanto per uscire indenni dal Provinciale; l'assenza del pressing dell'indici di Rondanini e la scarsa vena di parecchie pedine hanno consentito agli ospiti di cogliere un punto tutto sommato meritato.

Certamente le cause di questa prestazione vanno cercate anche al di fuori del campo.

L'ambiente della squadra non è certo dei più tranquilli: i giocatori non sono pagati regolarmente (e per questo sono in stato di agitazione) e vanno incontro a disagi di altro genere.

Basti ricordare, ad esempio che gli uomini di Rondanini devono allenarsi sul campo a fianco al Provinciale (che ha una lunghezza di circa 50 metri) perché è negata loro la possibilità di farlo sul rettangolo in erba (che poi è concesso ad altre società sportive sia di serie superiore che di serie inferiore per le loro gare). Queste sono delle attenuanti delle quali bisogna tenere conto; ma c'è da dire come, domenica scorsa, la formazione di Rondanini sia mancata soprattutto sul piano dell'impegno: non c'era quella voglia di conseguire la vittoria che si era notata in altre circostanze.

Archiviamo, comunque, il discorso relativo al pareggio con l'Afragolese e, in attesa che la situazione migliori, concentriamoci sulla prossima gara che vedrà impegnati i granata contro il forte Latina.

Si tratta di una gara molto difficile perché la squadra laziale è una delle favorite di questo torneo avendo operato, durante l'estate, per costruire un complesso in grado di conquistare la C/1.

Attualmente i nerazzurri del Latina, che annoverano fra le proprie fila un giocatore di prestigio quale Domenico Casco con grande esperienza nei campionati di serie A, precedono il Trapani di una lunghezza in classifica ma, nelle tre precedenti gare disputate in casa, hanno ottenuto altrettanti successi contro Juve Gela (3-1), Lamezia (4-1) e Siracusa (1-0).

MAURIZIO SCHIFANO

Totocalcio

CONCORSO 11 IL NOSTRO PRONOSTICO

PARTITE DEL 30/10/88		squadra 1° squadra 2°	
1	Atalanta	Bologna	X
2	Cesena	Napoli	X 2
3	Florentina	Torino	X
4	Inter	Roma	X 2
5	Juventus	Milan	X
6	Lazio	Como	X
7	Lecco	Pisa	X 2
8	Pescara	H. Verona	X
9	Sampdoria	Ascoli	X
10	Licata	Bari	X 2
11	Sambenedett.	Udinese	X
12	Sarzanese	Pavia	X
13	Latina	Trapani	X

ENZO SACCARO

BASKET

Sconfitta in terra lombarda la «Vini Racine» La Sinudyne espugna il campo delle «Veline»

La Vini Racine Trapani non è riuscita a tornare con i 2 punti dalla trasferta lombarda; infatti ha perso col punteggio di 80-77 con la Ranger Varese. I ragazzi di Benvenuti, dopo la sconfitta con l'Inalca Modena erano chiamati ad una prova d'orgoglio contro i varesini. La vittoria appariva fattibile sia perché i lombardi non sono una formazione irresistibile,

sia perché si giocava in campo neutro e quindi gli avversari non potevano fare affidamento sull'incitamento del pubblico.

Ma i trapanesi non si sono scrollati di dosso la paura di vincere, sbagliando conclusioni facili e non realizzando i tiri liberi.

Hanno perciò consegnato su un piatto d'argento la vittoria ai varesini. Adesso la situazione si è fatta molto pesante, poiché la squadra non riesce a sbloccarsi e a giocare come veramente, potrebbe fare, per cui basta poco per farle perdere la testa.

Nel prossimo turno la Vini Racine Trapani ritornerà a giocare al "Palagranata" ospitando la Benati Imola. Nello scorso campionato la Benati, allora Fanti, fu la sorpresa del torneo finendo, nella stagione regolare, al 4° posto e accedendo ai play-off.

Nel mercato estivo ha cambiato molto vendendo i principali artefici di tale campionato come Lasi, Terenzi e Matassini ma ha provveduto a sostituirli degnamente con Balugani, Magro e Savio. Di quanto sia variata la sua forza è ancora presto per dirlo, anche se in questa prima fase del campionato si è ben comportata.

Sebbene la gara sia piena d'insidie, crediamo che la squadra trapanese abbia la possibilità di far sua la gara, se riuscirà a giocare usando la testa.

Dopo aver espugnato il campo di Catanzaro ci si aspettava che la Poiatti Velo trapani ripetesse la vittoria contro la Sinudyne Catania, ma così non è stato; sono state invece le catanesi ad espugnare il campo di Trapani col punteggio di 53-52.

La partita non era molto facile, sia perché era un derby sia perché la Sinudyne possiede una buona squadra. Le catanesi non hanno mai mollato giocando punto a punto con le granate ed infine hanno avuto la fortuna e la freddezza per vincere la gara.

La squadra trapanese ha mostrato un netto miglioramento rispetto alla gara d'esordio ma ancora non riesce ad esprimere un gioco fluido, anche se le cose vanno meglio in difesa.

Nel prossimo turno la Poiatti Velo Trapani è ospite del Chieti, squadra molto ostica.

Il pronostico si presenta molto incerto. Martedì 1° novembre la Poiatti ospiterà la Puglia Bari, squadra fortissima indicata dai tecnici come la principale candidata alla promozione in A1; il pronostico è ovviamente favorevole alle pugliesi, ma una prova d'orgoglio delle veline potrebbe ribartarlo.

MARIO BOSCO

Organizzato dall'AICS

7° torneo «Melendez Pampinello»

L'Associazione Italiana Cultura e Sport di Trapani ha organizzato il settimo Torneo di Calcio che, iniziato il 19 ottobre scorso, si svilupperà fino all'inizio del prossimo anno 1989.

Il torneo, al quale partecipano sei formazioni (G.S. Fiamme Gialle, G.S. Agenti di Custodia, G.S. Bulgarella, G.S. Pre/Com, G.S. SIP e G.S. Pro/Fin) si svolgerà sui rettangoli di gioco di Fontanelle, Bonacera, Ferrovia, Nubia, con inizio delle partite alle ore 15.15.

Casablanca
HOSTARIA
CRÈPERIE MUSIC IN

via S. Francesco, 69
91100 TRAPANI

CALCIO INTERREGIONALE

Torna a vincere il Marsala battendo un coriaceo Vittoria

Il Marsala torna al successo battendo il Vittoria sul rettangolo di gioco del Municipale, con il punteggio di due rete a zero.

Dopo la sfortunata prova ad Agrigento degli azzurri, che hanno pagato la sconfitta anche con la sconfitta di due giocatori (Cassano e Palmeri) e del proprio tecnico Enzo Domingo che la Lega ha punito con otto mesi di "tribuna", da La Vecchia e compagni ci si aspettava un immediato riscatto, così come è stato.

Il Vittoria era sceso a Marsala per conquistare un punto: si è visto sin dal calcio d'inizio, come il tecnico, Nicola Celano, aveva predisposto i suoi uomini in campo. I vari Pirrito, Ruggirello e Rosa facevano da filtro fermando

senza eccessiva fatica ogni iniziativa azzurra privi di Cassano e Palmeri appunto per a squalifica.

Nella prima parte della partita Marangi e Guidotti non riuscivano a trovare la giusta distanza ed il gioco ristagnava a centrocampo, con molta confusione. Nel secondo tempo dopo che entrava in campo il giovane Manca era un altro Marsala.

Il mister Domingo aveva dato alla squadra quei suggerimenti che hanno portato alla realizzazione della prima rete al 9° minuto, su calcio di rigore per atterramento di Perricone, che veniva falcato da Palermo; nella caduta Perricone si infortunava seriamente fratturandosi la clavicola sinistra.

Marangi realizzava con precisione il calcio di rigore, ed il Marsala saliva in cattedra tanto che Guidotti, dopo alcuni minuti, realizzava la seconda rete con un forte tiro dal limite che beffava il portiere ospite.

Comunque archiviata questa partita, il tecnico azzurro deve pensare alla difficile trasferta di Scicli, contro la squadra di Mario Possamai, che quest'anno cerca di fare un campionato di media alta classifica.

Nel Marsala dopo la lunga squalifica del tecnico la dirigenza ancora non ha deciso se continuare con lo stesso, e tenere in panchina il secondo Fina, oppure ingaggiare un altro tecnico.

Staremo a vedere.

NANDO GIACALONE

CALCIO 1° CATEGORIA

Mantiene l'imbattibilità l'Alcamo di Blunda

La compagine alcamese, ancora una volta ha dimostrato di essere un complesso molto forte in tutti i reparti. Con una cornice di pubblico notevole, ha battuto, con molta facilità, la squadra trapanese della Libertas.

I bianconeri di Blunda e compagni, sino ad oggi sono imbattuti e procedono a ritmo celere verso un traguardo finale che ci si augura degno delle tradizioni calcistiche della città.

Le reti sono state segnate con vera maestria di campioni.

Tre gol finiti alle spalle dell'incerto guardapala del Trapani.

Se i bianconeri, oggi primi in classifica, procederanno per il prosieguo del campionato, in verità ancora tutto da giocare, con questo ritmo, che fa meraviglia e strappa applausi a scena aperta dei tifosi, c'è da ritenere che il salto nella serie superiore è cosa d'ordinaria amministrazione.

Sotto un cielo coperto, allentato il campo di gioco per la pioggia caduta poco prima dell'inizio della gara, i bianco-

neri passano subito all'offensiva e mettono a segno il primo gol che lascia esterefatto il portiere ospite.

Il secondo gol alla mezzora: opera dell'attivo Blunda.

Nel secondo tempo i trapanesi cercano di accorciare le distanze ma il portiere alcamese fa buona guardia e neutralizza facilmente i tiri degli attaccanti ospiti.

Allo scadere dei novanta minuti terzo gol, con grande giubilo dei tifosi alcamesi. Incerto l'arbitraggio.

VINCENZO DITTA

TENNISTAVOLO

Giornate negative per la Jovino Marmi

Alla seconda giornata di andata i campionati a squadre di serie "B" femminile e "D" maschile per la Jovino Marmi Trapani. Le ragazze militanti nel Campionato nazionale di serie "B", dopo essersi aggiudicate nella prima giornata di andata la vittoria per 5 a 1 contro la A.S. Ping Pong Club Catania, sono state impegnate, nella seconda giornata, sabato 22 ottobre u.s., in una difficile

trasferta, la più impegnativa del Campionato, contro la Ciarm Ragusa che, con due atlete di seconda categoria nazionale e una di nazionalità bulgara, sono senz'altro le favorite di questo girone con molte possibilità di promozione in serie "A".

Nell'incontro di cui sopra, in formazione per il Ragusa c'erano la catanese Cristina Russo, la napoletana Lia Con-

dorelli e la messinese Melina Milano; Sandra Montanti, Pina Patané e Benedetta Foderà per la Jovino Marmi Trapani, hanno disputato un bell'incontro pur dovendo alla fine soccombere alle più esperte giocatrici di seconda categoria nazionale, con il punteggio di 5 a 1; il punto per la squadra locale è stato quello della Montanti sulla Milano.

Due sconfitte consecutive invece per la compagine maschile della Jovino Marmi Trapani impegnata nel campionato regionale di "D1". Il primo incontro, pur combattuto, si è concluso per 5 a 2 a favore della squadra ospite, il Cral del Banco di Sicilia di Palermo. In formazione per il Trapani: Cernigliaro, Salerno e La Fata che ha portato i due punti alla squadra.

Nella seconda giornata di andata, giocata in trasferta sabato 22 ottobre u.s., contro la Pol. Athena Alcamo, Bertolino Cernigliaro e La Fata hanno subito un'altra sconfitta con il punteggio di 5 a 1; il punto per la squadra della Jovino Marmi è stato realizzato da Pino Bertolino.

A metà novembre i prossimi incontri dei campionati di serie "B" femminile e "D1" maschile.

OTIS SICILIA Soc. Coop. a r.l.

ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO ITALIANO SOCIALE

ORGANIZZA

Viaggi collettivi, in Italia ed all'Estero, per Studenti, Anziani, Comunità, Circoli Aziendali, predisponendo programmi appositi secondo le esigenze.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
PALERMO - Via E. Albanese, 92/A - Tel. 091/321269
TRAPANI - Via Nausica, 36 - Tel. 0923/27819

Leggete e diffondete

TRAPANI NUOVA

Tel. 27819

ENFAP-UIL TRAPANI

Comitato Territoriale di Trapani

FORMAZIONE PROFESSIONALE 88-89

L'E.N.F.A.P., per l'anno formativo 1988/89 ha richiesto i seguenti corsi:

Trapani: Parrucchiere per signora, Dermoestetica, Programmatore Personal Computers, Saldatore, Dattilografo-Archivista, Addetto massofisioterapia, Operatore Informazione Televisiva, Grafico Pubblicitario.

Marsala: Operatore Programmatore Personal Computers, Parrucchiere per signora, Operatore Personal Computers, Parrucchiere per uomo, Esperto in allestimenti di congressi e mostre.

Mazara del Vallo: Operatore Personal Computers, Assistente all'infanzia nei parchi Robinson, Parrucchiere per signora.

Gibellina: Tecnico delle luci.

Ballata (Erice): Cotonicoltori.

Alcamo: Addetti al bosco.

Castellammare del Golfo: Vivaisti.

I corsi dell'ENFAP, sono completamente gratuiti ed ai corsisti verrà assicurata una diaria giornaliera, il materiale didattico (libri, quaderni, ecc.) ed il rimborso delle eventuali spese di trasporto.

I corsi sono finanziati dall'Assessorato al lavoro della Regione Siciliana e la regolare frequenza costituisce titolo per il rinvio, del servizio militare.

La frequenza ai corsi non interrompe l'anzianità di iscrizione nelle liste dei disoccupati e l'attestato che viene rilasciato alla fine dei corsi stessi costituisce titolo riconosciuto.

Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione ai corsi la segreteria rimane aperta dalle ore 9,00 alle ore 13,30 e dalle 16,00 alle ore 19,00. Sede: via Nausica, 53 Tel. 23107.

LA PRESIDENZA